

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-12-2017

## SUD

CRONACHE DI NAPOLI	07/12/2017	12	Incendio distrugge un'abitazione: le fiamme partite dal piano cottura per un cortocircuito <i>Redazione</i>	3
MATTINO NAPOLI	07/12/2017	43	Amianto, esperto cercasi per liberare Pompei <i>Redazione</i>	4
MATTINO NAPOLI	07/12/2017	45	Ischia, il presidente della Cei ricostruire con rispetto = Il presidente Cei nella zona rossa Ricostruite Ischia con rispetto <i>Massimo Zivelli</i>	6
QUOTIDIANO DEL SUD	07/12/2017	10	"Giù le mani dalle casette asismiche" <i>Redazione</i>	8
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	07/12/2017	27	Agenzia delle Entrate, tutti in fuga E' solo una prova di evacuazione <i>Francesco Frangella</i>	9
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	07/12/2017	33	Incendi, ancora nessuna bonifica in via Convento <i>Pasquale Bria</i>	10
ROMA	07/12/2017	28	Riapre Montagna Spaccata, ma le polemiche restano tutte Fi accusa: si è rischiato grosso <i>Redazione</i>	11
ROMA	07/12/2017	32	Piano di emergenza comunale, al via i progetti per completare gli interventi <i>Carmine De Cicco</i>	12
ROMA	07/12/2017	32	Iniziativa "ComunIn", un' App per i cittadini <i>Cdco</i>	13
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	07/12/2017	7	Legge sulla casa, Fi Da Pd fake news <i>Redazione</i>	14
EPOLIS BARI	07/12/2017	6	Inferno a Los Angeles: 200mila evacuati <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DEL SUD	07/12/2017	29	Scosse di terremoto tra Vulcano e la costa tirrenica <i>Salvatore Sarpi</i>	16
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	07/12/2017	20	La "bomba" di Gioia T. e la strage di Fiumarella <i>Arcangelo Badolati</i>	17
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	07/12/2017	20	Un percorso di sedici chilometri che da trent'anni terrorizza i viaggiatori <i>Franco Rosito</i>	18
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	07/12/2017	20	Treno deraglia a Paola, undici feriti = Deraglia un treno regionale, undici feriti <i>Francesco Maria Storino</i>	19
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	07/12/2017	21	Rogo notturno a Reggio DISTRUTTE quattro macchine <i>Fra.t.</i>	21
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	07/12/2017	33	Il dissesto idrogeologico spacca il paese <i>Saverio Artirio</i>	22
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	07/12/2017	33	Cinquemila ettari da far rinascere <i>Rosario Stanizzi</i>	23
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	07/12/2017	33	Quei torrenti mettono a rischio la sicurezza dei cittadini <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	07/12/2017	38	Intimidazione col fuoco nella notte Un rogo distrugge due autovetture <i>Antonio Franco</i>	25
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	07/12/2017	41	In fiamme un container per attrezzi di una ditta <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	07/12/2017	33	Protezione civile Verifica positiva <i>Alessandro Amodio</i>	27
GAZZETTA DI BARI	07/12/2017	48	Trasferita ad Amatrice per i ragazzi del Galilei <i>Redazione</i>	28
MATTINO	07/12/2017	12	A dieci anni dalla Thyssen nuovo incidente in un'azienda <i>Redazione</i>	29
MATTINO AVELLINO	07/12/2017	32	Monitoraggio degli edifici a rischio intesa con gli ordini per le verifiche <i>Gerardo De Fabrizio</i>	30
MATTINO BENEVENTO	07/12/2017	32	Imprese: 7,5 milioni per uscire dal fango <i>Redazione</i>	31
MATTINO CIRCONDARIO NORD	07/12/2017	50	Ecco l'App che accorcia le distanze con il Comune <i>Daniela Spadaro</i>	32
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	07/12/2017	9	Sui binari vicino alla gente <i>G.s.</i>	33
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	07/12/2017	9	Ingerenze politiche e ostacoli. Tansi pronto a digiunare = Pronto allo sciopero della fame <i>Paolo Orofino</i>	34
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	07/12/2017	13	Spirale violenta, due auto a fuoco <i>Antonio Anastasi</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-12-2017

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	07/12/2017	13	<a href="#">Due detenuti mettono in subbuglio il carcere minorile</a> <i>Teresa Aloï</i>	37
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	07/12/2017	18	<a href="#">ProCiv, arrivano le risorse</a> <i>Redazione</i>	38
QUOTIDIANO DI BARI	07/12/2017	4	<a href="#">Terremoto del Centro Italia: i consiglieri regionali finanziano gli interventi</a> <i>Redazione</i>	39
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	07/12/2017	10	<a href="#">L'esplosione e il cielo arancione Brindisi si svegliò nell'inferno</a> <i>Mino Pica</i>	40
REPUBBLICA NAPOLI	07/12/2017	20	<a href="#">Il vino cretese nelle anfore di pompeï = Il club di Pompei dove si beveva buon vino cretese</a> <i>Antonio Ferrara !</i>	42
quotidianodipuglia.it	07/12/2017	1	<a href="#">Il giorno che Brindisi si svegli? col cielo arancione</a> <i>Redazione</i>	44
campanianotizie.com	06/12/2017	1	<a href="#">Protezione Civile, Oliviero presenta legge regionale</a> <i>Redazione</i>	45
napolitoday.it	06/12/2017	1	<a href="#">Terremoto, le 17 vie di fuga in cui rifugiarsi in caso di sisma</a> <i>Redazione</i>	46
napolitoday.it	06/12/2017	1	<a href="#">Incendio auto: il cadavere carbonizzato era nascosto nel portabagagli</a> <i>Redazione</i>	47
napolivillage.com	06/12/2017	1	<a href="#">POLITICA: Somma vesuviana, ecco la app del Comune e come funziona</a> <i>Redazione</i>	48
catanzaroinforma.it	06/12/2017	1	<a href="#">Protezione Civile: dipartimento nazionale ha finanziato progetto Comune</a> <i>Redazione</i>	50
salernotoday.it	06/12/2017	1	<a href="#">Scafati dice addio al fondatore dell'Artecarta, la ditta distrutta dalle fiamme</a> <i>Redazione</i>	51
corriereditaranto.it	06/12/2017	1	<a href="#">Ilva, attuazione del Piano Ambientale: l'ispezione di luglio. Criticità in area parchi e cokeria</a> <i>Redazione</i>	52
foggiatoday.it	06/12/2017	1	<a href="#">I consiglieri regionali pugliesi raccolgono 60mila euro per i comuni terremotati</a> <i>Redazione</i>	55
BRUNDISIUM.NET	06/12/2017	1	<a href="#">Dal Banco alla strada: a Fasano lezioni sulla sicurezza stradale, sul cyberbullismo, sull'ambiente, sulla protezione civile   Brindisi Brundisium.net</a> <i>Redazione</i>	56
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	07/12/2017	38	<a href="#">Nella scuola di S. Angelo Le Fratte superati i limiti previsti dalla legge</a> <i>Pino Perciante</i>	58
sassilive.it	06/12/2017	1	<a href="#">Tragico incidente stradale con due morti e due feriti sulla strada tra Massafra e Crispiano: un uomo di Potenza tra le vittime</a> <i>Redazione</i>	59

## **Incendio distrugge un'abitazione: le fiamme partite dal piano cottura per un cortocircuito**

[Redazione]

NAPOLI (giule) - Un cortocircuito nella cucina dell'abitazione. I vigili del fuoco hanno effettuato un sopralluogo dopo l'incendio che ha distrutto l'appartamento in via Alessandro Manzoni a Posillipo. I tecnici dei pompieri spiegano che molto probabilmente le fiamme si erano propagate dal piano cottura per cause accidentali. Il rogo era stato molto violento e in pochi minuti si era esteso alle altre stanze della casa. Alle 18 di ieri è giunta la prima segnalazione ai vigili del fuoco: un incendio era divampato nell'abitazione al primo piano della palazzina. Nell'edificio c'erano anche bambini. Non c'era un minuto da Incendio distrugge un 'abitazione:fiamme partite dal piano cottura per un cortocircuito perdere. Due autobotti dei pompieri si sono precipitate davanti al civico 150. L'area è stata circondata dalle forze dell'ordine in tutta fretta. I poliziotti hanno allontanato i curiosi dalla zona, per permettere ai mezzi dei vigili del fuoco di circondare lo stabile. Sul sono arrivate anche due ambulanze del servizio del 118. I pompieri sono entrati nell'edificio e hanno soccorso le persone, che erano ai piani superiori. Nessuno era rimasto ferito. Due persone sono rimaste intossicate per il fumo. Poi sono scattati gli accertamenti delle forze dell'ordine, per risalire alle cause dell'incendio. Le verifiche sono state poi estese al fabbricato: non ha riportato danni strutturali. L'incendio ha danneggiato solo l'appartamento al primo piano. Qui sono state effettuate le verifiche delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco fino a sera inoltrata. Gli investigatori hanno raccolto le dichiarazioni delle persone che abitano nello stabile. Solo tanto spavento per i residenti: i testimoni raccontano che molte persone si erano riversate in strada per paura di esplosioni. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Incendio distrugge un abitazione: le fiamme partite dal piano cottura per un cortocircuito

## **Amianto, esperto cercasi per liberare Pompei**

*Dagli uffici alle domus, Osanna vuole una mappa dei siti fuorilegge. Ma non ci sono rischi*

[Redazione]

Amianto, esperto cercasi per liberare Pompei. Dagli uffici alle domus, Osanna vuole una mappa dei siti fuorilegge. Ma non ci sono rischi. Susy Malafronte POMPEI. Nel giorno in cui il direttore generale del Parco archeologico di Pompei, Massimo Osanna, presenta al mondo i nuovi tesori ritrovati sotto i lapilli e dietro le macerie della Schola Armaturarum, ritorna attuale il caso dell'amianto tra le antiche vestigia. La questione amianto fu oggetto in passato di una inchiesta della procura di Torre Annunziata per far luce sui 30 decessi per cancro registrati fra funzionari e custodi degli Scavi (inchiesta poi archiviata per mancanza di riscontri). Ora però il professor Osanna cerca un super-tecnico esperto in materia. Non è mai stato un mistero: l'asbesto - insieme di minerali inosilicati e fillosilicati altamente tossici per l'uomo se inalati - si respira nell'aria della città archeologica. Il materiale, dichiarato illegale dal 1992, è presente negli uffici-container di Porta Marina Superiore, tutti i corpi di guardia (realizzati subito dopo il terremoto del 1980), e in alcune coperture di domus. I livelli di amianto nell'aria, stando ai test in possesso della direzione del sito, non sarebbero allarmanti al punto da dichiararli pericolosi per i dipendenti. Il professor Osanna, tuttavia, in un'ottica di cautela e di maggior sicurezza, 1 restauro. La sostanza nociva è stata utilizzata in passato nell'edilizia conservativa. Vulcanologi. Eruzioni. Un nuovo studio a Pompei sono entrati anche i vulcanologi dell'Università Federico II di Napoli. Bì tenta di "comprendere" meglio il Vesuvio, non solo per quella eruzione stennina del 79 d.C. ma anche per il suo successivo, relativo alle eruzioni ottocentesche. Osanna ha spiegato l'importanza della ricerca che la è ripresa, ora che, grazie al Grande progetto Pompei sono state risolte le criticità e si può avviare la manutenzione. Questo è un contesto culturale e naturalistico, ha l'accordo con gli esperti vulcanologi del tutto inedito: i risultati dello studio scientifico, la sicurezza del personale e dei turisti, ha pubblicato una manifestazione di interesse al fine di individuare un Responsabile Gestione Rischio Amianto. In due anni, al costo di 30 mila euro, il tecnico avrà il compito di svolgere verifiche in tutti gli immobili del Parco Archeologico - domus comprese - al fine di stabilire le condizioni attuali dei manufatti in cui è stata già riscontrata la presenza di amianto. Il responsabile della gestione del rischio, inoltre, dovrà svolgere una verifica ispettiva sugli immobili, non ancora ispezionati, finalizzata a verificare l'eventuale presenza di materiali contenente amianto. Successivamente si valuterà se e come procedere alla sua rimozione. La sostanza nociva, sconosciuta agli antichi romani, è certamente presente nelle coperture di alcune case in quanto utilizzata, prima che venisse dichiarata fuorilegge, per i lavori di restauro. La stessa Schola Armaturarum, secondo le perizie tecniche, era stata restaurata, dopo i bombardamenti del 1943, con il rimpiazzo in cemento armato del soffitto, che non ha retto nel tempo. Al momento esiste una mappatura redatta nel 2003 che indica le domus in odore di amianto: fu realizzata dai tecnici della Soprintendenza su richiesta della Procura di Torre Annunziata, che appunto indagava sulla questione sulla base di esposti firmati dai sindacati. In quello stesso periodo una dipendente della Soprintendenza, che si era ammalata di tumore, ebbe dall'Inail il riconoscimento di malattia professionale, un episodio che destò scalpore e aggiunse nuovi sospetti sulla relazione tra le diverse morti registrate e la presenza di amianto. Relazione poi esclusa dai magistrati. Da allora, sulla base di quella mappa, la direzione degli Scavi ha provveduto a bonificare ampie aree del sito, rimuovendo ad oggi circa mille e 900 chilogrammi di materiale nocivo. Amianto fu rinvenuto nel Mausoleo di Mamia a Porta Ercolano, nella Casa delle Amazzoni in Via Consolare, nella Casa di Olconius Rufus, in quella di Ugonius Gogidatus, nel vicolo del Lupanare, nell'ingresso della domus di Marco Fabio Rufo. RIPRODUZIONE RISERVATA. Porta Ercolano. Il Mausoleo di Mamia. È uno dei siti in cui, secondo una mappa eseguita nel 2003 su richiesta della Procura di Torre Annunziata, c'è presenza di amianto. Via del Lupanare. I luoghi proibiti. La presenza di amianto sui tetti è accertata: naturalmente il materiale non fu posto qui dagli antichi pompeiani, che non lo

conoscevano L'ingresso della domus Casa di Marco Fabio Rufo Anche qui sarebbe stato utilizzato amianto nella posa delle coperture. Finora la Soprintendenza ha rimosso dagli Scavi 1900 kg della sostanza -tit\_org-

La visita

## **Ischia, il presidente della Cei ricostruire con rispetto = Il presidente Cei nella zona rossa**

### **Ricostruite Ischia con rispetto**

[Massimo Zivelli]

La visita ISCHIA, IL PRESIDENTE DELLA CEI RICOSTRUIRE CON RISPETTO Zivelli a pag. 45 Il presidente Cei nella zona rossa Ricostruite Ischia con rispetto Bassetti rincuora gli sfollati: criteri più attenti, la bellezza non andrà perduta Massimo Zivelli ISCHIA Ha portato solidarietà e speranza, mostrandosi al tempo stesso anche attento osservatore di luoghi, fatti e persone, capace di dare finanche i consigli giusti a quanti dovranno affrontare le enormi difficoltà legate alla ricostruzione post terremoto a Casamicciola. Non ha deluso di certo le aspettative della vigilia il cardinale Gualtiero Bassetti che nella sua due giorni di visita sull'isola ha avuto modo di toccare con mano tutte le realtà più scomode che lascia in eredità il sisma del 21 agosto. Già vescovo all'Elba e poi nella sua Perugia, il presidente della Conferenza Episcopale Italiana ha avuto modo di portare la sua esperienza e la conoscenza delle problematiche sollevate dalle anguste realtà isolate e, al tempo stesso, quelle colpite dai terremoti. Ha centrato l'obiettivo il vescovo Pietro Lagnese dunque, nell'invitare a Ischia proprio il cardinale fra i prediletti di Papa Francesco, che si farà carico - dopo averlo annunciato ieri agli sfollati di Casamicciola, durante l'incontro avvenuto a Piazza Maio, ai margini della zona rossa - di voler riferire con cognizione di causa alla prossima assemblea romana della Cei, dei particolari disagi che vive la popolazione di questo comune così duramente colpito. E subito l'accento alla ricostruzione, al ritorno alla normalità, temi ovviamente fra i più cari al suo uditorio isolano. Sono venuto non solo per dire una parola di conforto e consolare qualche lacrima ma per alimentare la speranza della gente e dire che Casamicciola e Lacco Ameno risorgeranno, ritorneranno a essere come quelle che erano. Magari - questo il passaggio più incisivo dell'appello di Bassetti - con criteri più adatti di costruzione, rispettosi dell'ambiente cui siamo e forse delocalizzando alcune strutture, ma senza perdere un patrimonio storico di questa bellezza. A piazza Maio Bassetti, da montanaro quale è e nonostante l'età, è arrivato a piedi, accompagnato dal vescovo Lagnese, dai vigili del fuoco e dai sindaci di Casamicciola e Lacco Ameno. Gli isolani devono sentire che tutta la Chiesa italiana è loro vicina. L'ingresso nella zona rossa e due brevi soste davanti alla chiesetta del Purgatorio il cui frontale, durante il sisma, è crollato travolgendola prima delle due vittime, Lina Balestrieri. E poi il cardinale Bassetti ha osservato la casa crollata a via Serrato ascoltando con attenzione il racconto di Ettore Occupato, caposquadra dei vigili del fuoco, che ha spiegato con quali modalità si sono svolte nell'anno tra il 21 e 22 agosto le operazioni di soccorso che hanno permesso di salvare la vita a Ciro, Matias e Pasqualino, i tre fratellini sopravvissuti per miracolo dalle macerie. Il miracolo Il salvataggio del piccolo Ciro, diventato simbolo di speranza dopo il terremoto del 21 agosto. In alto il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, tra le macerie di Casamicciola Occorre un'attenzione e un accorgimento particolare nella ricostruzione, dopo questo evento che deve essere proporzionato al tipo di realtà in cui è avvenuto; un terremoto così intenso anche se circoscritto diventa un disastro anche 10 volte più grande rispetto a un evento simile che può accadere in terra ferma, ha concluso il presidente della Cei. Occorre trovare insieme alle istituzioni le soluzioni più opportune ha concluso l'alto prelato discutendo con gli sfollati mentre gli veniva chiesto di perorare la richiesta sottoscritta da oltre mille fra terremotati e cittadini, perché venga donata al Comune, dall'ente morale che ne è proprietario da due secoli, il rudere del monumentale complesso del Pio Monte della Misericordia, costruito in un'area di 25 mila mq, ritenuta a scarso rischio sismico. Secondo i richiedenti - che avevano inoltrato la petizione al cardinale Crescenzo Sepe in quell'area si potrebbe avviare con maggiore celerità l'opera di delocalizzazione di scuole, uffici e servizi pubblici. Contro le notizie frutto di scarsa informazione e i titoli allarmistici che causano ingiustamente danni incalcolabili ad aziende e intere comunità, come un fulmine a ciel sereno è poi arrivato Analogie Ho visto il terremoto nella mia Perugia i danni non sono solo materiali 2000 l senza casa È il numero

delle persone costrette a lasciare la propria abitazione, che si trova all'interno della zona rossa di Casamicciola e Lacco Ameno. Persone che vivono presso parenti o in camere d'albergo l'attacco di Bassetti. La considerazione del cardinale è arrivata a sorpresa, mentre era il sindaco di Lacco Ameno, Giacomo Pascale, a parlare per illustrare non solo i danni materiali causati dal terremoto, ma anche per ricordare la campagna aggressiva condotta da alcuni media all'indomani del sisma, che ha trasmesso all'opinione pubblica internazionale l'idea di un'isola completamente rasa al suolo. Il presidente della Cei ha detto di comprendere l'amarrezza degli ischitani, avendo già vissuto analoga situazione a Perugia, dove dopo la campagna di stampa a colpi di inesattezze, per oltre un anno ci sono stati gravi contraccolpi all'economia a causa di consistenti disdette da parte di turisti e pellegrini. O RIPRODUZIONE RISERVATA 100 Le aziende La chiusura di un numero così elevato di attività commerciali e imprenditoriali, tutte incluse nella zona rossa, ha generato a catena enormi danni economici alle famiglie schiuse 21% Le disdette Tra agosto e ottobre il calo delle presenze turistiche rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente è stato notevole. A Casamicciola addirittura si è raggiunto il 51 % in meno, a causa della chiusura degli hotel -tit\_org- Ischia, il presidente della Cei ricostruire con rispetto - Il presidente Cei nella zona rossa Ricostruite Ischia con rispetto

**Costituito un comitato in difesa della storia**

## **"Giù le mani dalle casette asismiche"**

[Redazione]

Costituito un comitato in difesa della storia. Avviata la raccolta firme in opposizione alla decisione di abbattere i sei padiglioni AQUILONIA. Il Comune di Aquilonia ha presentato con una delibera di giunta l'abbattimento dei sei padiglioni superstiti del terremoto del 1930 e del 1980 che sorgono tra via Principe di Piemonte e via Bologna, una zona carica di storia, molto cara agli aquilonesi. Le palazzine del centro del paese rappresentano la memoria della comunità che si è mobilitata avviando una petizione sul web e cartacea lanciata il 4 dicembre dal Libero Comitato "Palazzine Bene Comune". Obiettivo, promuovere la conservazione e la tutela delle casette asismiche ubicate nel centro di Aquilonia. Si chiede, dunque: "la revoca della delibera comunale numero 112 del 21 novembre 2017 che ha per oggetto l'abbattimento dei sei padiglioni superstiti e l'apertura di un tavolo permanente di discussione per programmare e attuare le attività di sensibilizzazione e di riqualificazione dell'area". "È importante firmare - afferma il comitato - questa petizione se non vogliamo veder crollare un altro pezzo di storia, di vita e memoria. Le palazzine sono state la casa di tutti, luogo dell'anima di un paese. La storia va costruita e custodita, è un mondo sognato dagli uomini del passato e i sogni degli uomini, si sa, non si lasciano abbattere. Ma bisogna tenerli in vita". Palazzine che sono state spesso oggetto di ricerche scientifiche ed universitarie con la collaborazione dell'università Federico II di Napoli. A confermarlo è Paolo Giardiello, architetto e professore della facoltà di architettura della Federico II, che afferma: "Vorrei ricordare a tutti il contributo che la (allora) Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli ha dato negli anni, grazie alla partecipazione di molti docenti, studiosi e studenti, attivando ricerche e iniziative didattiche su Aquilonia a partire dal 2003. In particolare con i seminari progettuali del 2003 e del 2009, con le tesi che si sono succedute a partire dal 2004 e con le successive convenzioni di collaborazione e ricerca, si sono prodotti progetti sperimentali in grado di individuare una metodologia strategica per la conservazione della memoria e l'adeguamento funzionale delle varie parti del centro abitato e del parco archeologico. In particolare voglio ricordare che proprio il workshop del 2009 era incentrato sul recupero delle Palazzine, sulla loro valorizzazione e rifunzionalizzazione e che da tale esperienza derivarono alcune tesi di laurea di approfondimento". Le casette -tit\_org-

Giù le mani dalle casette asismiche



**PAOLA Dipendenti informati sul dafarsi in caso di terremoto**

## **Agenzia delle Entrate, tutti in fuga E` solo una prova di evacuazione**

[Francesco Frangella]

Dipendenti informati sul datarsi in caso di terremoto Agenzia delle Entrate, tutti in foga E7 solo una prova di evacuazione di Mattinata di "fuggì fuggì" per i dipendenti dell'Agenzia delle Entrate di Paola, coinvolti nelle prove di evacuazione effettuate presso la sede paolana dell'ufficio. Sotto la direzione dei referenti Anpana Oepa sezione provinciale di Cosenza) - associazione coinvolta nell'iniziativa grazie a un protocollo di intesa con l'ente il personale operante al primo piano del centro commerciale "I Pini", ha partecipato alla simulazione di un "piano di evacuazione" messo in atto per rispondere a calanuta quali il terremoto e l'incendio. Sotto la supervisione del responsabile del centro Nîl di Protezione Civile del Comune di Paola (Francesco Sangineto), dell'assessore alla protezione ci vile (Emilio Mantuano), coordinati da Gino Maiorano, Cesare Caivano e Giuseppe Maddalena, i dipendenti dell'Agenzia delle Entrate sono stati edotti sui comportamenti da seguire, e le manovre da compiere, in casi "eccezionali". Il piano di sensibilizzazione a questo tipo situazioni è in atto da diverso tempo, e la simulazione condotta ieri presso l'ufficio è l'ennesima dopo molte altre. Basti pensare a quanto è stato fatto anche presso la scuola d'infanzia di contrada Fosse, dove gli scolari hanno avuto modo di conoscere quale sia il protocollo da seguire in circostanze di pericolo, oppure all'istituto comprensivo Isidoro Gentili, del plesso di Rione Colonne, con stesse modalità insieme al corpo docenti. (B RIPRODUZIONE RISERVATA Ä äü - - IJI -tit\_org- Agenzia delle Entrate, tutti in fuga E solo una prova di evacuazione

**VILLAPIANA Presenti ancora i grossi alberi rimasti bruciati lo scorso 24 luglio  
Incendi, ancora nessuna bonifica in via Convento***[Pasquale Bria]*

Presenti ancora i grossi alberi rimasti bruciati lo scorso 24 luglio Incendi, ancora nessuna bonifica in via Convento di BRIA VILLAPIANA - A più di quattro mesi dall'incendio nessuna bonifica in Via Convento. Sono passati oltre quattro mesi dal quel pauroso 24 luglio in cui un violento incendio avvolse il verde di un piccolo bosco in Via Convento alla periferia Nord dell'abitato investendo anche alcune abitazioni. In quel tragico pomeriggio le fiamme crearono un intenso muro di fuoco e calore che si abbattè sulla casa della famiglia Caporale-D'Atri che si trovava al piano terra della sua villetta in compagnia di due piccoli nipotini. Furono momenti di vero terrore quelli vissuti dai coniugi Caporale la cui unica preoccupazione però, di fronte alle fiamme, fu quella di riuscire a mettere coraggiosamente al sicuro i loro nipotini. Purtroppo l'ondata di calore provocata dai grossi pini d'aleppo in fiamme colpì la signora D'Atri che riportò ustioni sino al terzo grado alle spalle e alle gambe per cui ancora oggi viene curata presso il policlinico di Bari. Quel giorno un grande dispiegamento di forze intervenne per affrontare l'emergenza e spegnere l'incendio, tra vigili del fuoco, carabinieri, protezione civile e tanti volontari del posto, ma come detto le fiamme distrussero buona parte del bosco e ciò che rimane rappresenta ancora un pericolo per le famiglie che lì abitano. Davanti l'abitazione dei Caporale incombono i grossi pini d'aleppo completamente bruciati e rinsecchiti che rischiano di sradicarsi al primo colpo di vento e abbattersi sulla casa. Il pericolo si estende inoltre anche alla sottostante stradina comunale che conduce al cimitero. Sin dal mese di luglio la famiglia Caporale non può accedere al piano terra della propria abitazione e attende che l'ente preposto (o gli enti) provvedi a bonificare il sito e metterlo in sicurezza. Ma dopo il muro di fuoco la famiglia Caporale si ritrova davanti a un altro muro; quello della burocrazia tutta italiana che anziché risolvere complica sempre ogni cosa. Le aree da bonificare sarebbero di proprietà privata e appartenenti a più proprietari che in quanto tali sarebbero già obbligati per legge a tenere puliti i loro terreni proprio contro il rischio degli incendi. Tutti gli organismi istituzionali interpellati, a cominciare dal Comune, dicono di aver fatto "quanto di loro competenza", ma la situazione di pericolo persiste ancora, oggi per il rischio sradicamento dei pini bruciati, alla prossima stagione estiva per l'incubo di un nuovo incendio. RIPRODUZIONE RISERVATA Si discute sugli. ' te5 1!SsS. -tit\_org-

## Riapre Montagna Spaccata, ma le polemiche restano tutte Fi accusa: si è rischiato grosso

[Redazione]

POZZUOLI. Ci siamo. Dopo mille polemiche e oltre quattro mesi dallo smottamento che provocò l'interruzione, oggi riaprirà al transito veicolare la Montagna Spaccata di via Campana. Si tratta di un passo in avanti molto importante per la viabilità dell'intera area flegrea e non solo. I lavori di consolidamento del versante della Montagna Spaccata, reso pericolante dal vasto incendio avvenuto lo scorso 17 luglio, sono stati conclusi grazie all'anticipo dei fondi da aperte del comune puteolano in base all'accordo con il comando logistico della Marina Militare. Ma l'annuncio della riapertura dell'arteria stradale non implica la fine delle polemiche. Anzi, dalla regione Forza Italia torna ad attaccare le amministrazioni comunali di Quarto e Pozzuoli. Ma andiamo con ordine. Oggi pomeriggio le auto torneranno a passare alla Montagna Spaccata di via Campana. Così come promesso ai cittadini, siamo riusciti a ripristinare questa importante strada di collegamento tra Pozzuoli e Quarto per la prima settimana di dicembre e prima delle festività natalizie - dice soddisfatto il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia -. Il nostro impegno è stato massimo fin dall'inizio e solo grazie all'accordo stipulato con la Marina Militare, che prevedeva l'anticipo da parte del Comune di Pozzuoli dei fondi necessari per l'intervento, si è potuta imprimere un'accelerata ai lavori. L'intervento ha riguardato la stabilizzazione del costone, con l'apposizione di tiranti e di una rete metallica, e la ripavimentazione del tratto chiuso al traffico. Proprio ieri, però, a margine dei dirigenti regionali della Protezione Civile auditi in commissione Ambiente in Regione, il presidente del gruppo di Forza Italia del consiglio regionale della Campania, Armando Cesare, ha attaccato: Ad oltre quattro mesi dallo smottamento che ha provocato l'interruzione di via Campana, unica arteria del territorio inserita tra le vie di fuga flegree in caso di sisma, nessuno, né l'amministrazione comunale di Pozzuoli né quella di Quarto si sono mai preoccupate di informare la Protezione Civile regionale, come riferitoci ieri da un loro dirigente. Poi Cesare aggiunge: Non osiamo neppure immaginare che cosa sarebbe successo in questi mesi in caso di un evento sismico a., InICommcnUfl -tit\_org-

## Piano di emergenza comunale, al via i progetti per completare gli interventi

[Carmine De Cicco]

TERZIGNO L'amministrazione Ranieri aveva già fatto partire la ricerca dei volontari di Protezione civile Piano di emergenza comunale, al via i progetti per completare gli interventi DI CARMINE DE CICCOTERZIGNO. La sicurezza dei cittadini data dall'attenzione alla pianificazione di emergenza comunale. Nelle scorse ore uno degli ultimi atti varati dalla giunta comunale guidata dal sindaco Francesco Ranieri prima che quest'ultimo ritirasse le deleghe a tutti gli assessori è stato volto all'approvazione del progetto di completamento del programma di interventi per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di Protezione Civile. Dopo l'emergenza roghi dello scorso mese di luglio, in effetti, è risultato ancor più necessario dotarsi di tutti gli strumenti utili sia sul fronte della prevenzione del rischio sia su quello del suo contrasto. PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA. Per questo, dopo aver dato impulso alla nascita del nucleo locale di Protezione Civile - di cui il comune vesuviano, pur trovandosi per l'appunto in un territorio tanto particolare e soggetto a rischi di diversa natura, non era ancora dotato - l'Ente con sede in via Gionti ha successivamente provveduto a mettere in piedi la procedura necessaria per l'attività di pianificazione di emergenza comunale nell'ambito dei fondi FESR, stilando anche una tabella dei tempi di intervento. PROCEDURE DU GARA. Già nei prossimi mesi, tra gennaio e febbraio, secondo quanto deliberato dalla giunta Ranieri prima che la stessa venisse azzerata, si avranno le prime procedure di gara per la fase di redazione. A marzo si avrà l'aggiornamento del Piano, che inevitabilmente deve essere uno strumento costantemente al passo con la realtà territoriale sulla quale risulta calato. Il mese successivo si procederà invece con la sua verifica di conformità e la successiva approvazione. Sul fronte dei mezzi e delle attrezzature per la gestione delle emergenze le gare dovrebbero avere avvio sempre nei primi due mesi dell'anno prossimo con la consegna dei beni prevista tra marzo e aprile unitamente alla verifica di conformità. Stabiliti anche i tempi per l'attività di diffusione e informazione del Piano di Emergenza Comunale, che chiaramente partirà un po' più tardi, solo al termine della altre due precedenti attività: si conta a giugno di affidare il servizio e dal mese successivo di far partire attività divulgative e informative. PROTEZIONE CIVILE. Nel frattempo l'ente ha dato il via alla ricerca di volontari di Protezione Civile desiderosi di rendersi utili in maniera costruttiva e organizzata, in particolare nei momenti di difficoltà e di emergenza. CORPO DI VOLONTARI. Secondo le intenzioni dell'amministrazione comunale, sarà l'Ufficio di Protezione Civile presso la Polizia Municipale che curerà tutta la procedura per formare il nuovo Corpo di Volontari, che avrà sede operativa in ampi locali del comune terzignese, alle dirette dipendenze del sindaco, per avviare così le attività sia di formazione dei volontari e sia quelle operative, nonché per dotare il gruppo di mezzi e materiali per renderlo efficiente ed efficace. Gare previste tra gennaio e febbraio, entro la primavera la consegna dei mezzi -tit\_org-

## Iniziativa "ComuneIn", un'App per i cittadini

[Cdco]

Iniziativa "ComuneIn", un'App per i cittadini SOMMA VESUVIANA. Presentata nella mattina di ieri "Comunein", l'iniziativa varata dal "Team Progetto Creativo" e adottata dall'amministrazione comunale. Si tratta di uno strumento strategico per il miglioramento delle relazioni tra l'Ente e i cittadini grazie alle caratteristiche di velocità e interazione. È un fiore all'occhiello per la nostra amministrazione e sarà utilizzata - ha detto il sindaco Di Salvo - principalmente, per il servizio di Protezione Civile. L'app, acquistata dalla passata amministrazione, era finita nel dimenticatoio. L'abbiamo ritrovata e abbiamo deciso di promuoverla per farla diventare un utile strumento di comunicazione che avvicini i cittadini al comune. La nostra amministrazione si muove con piccoli passi con l'unico scopo di migliorare la vita dei sommesi. CDGO -tit\_org- Iniziativa ComuneIn, un App per i cittadini

## Legge sulla casa, Fi Da Pd fake news

[Redazione]

La proposta di legge sulla casa presentata a Roma dal Partito Democratico è una fake news in piena regola: un caso di contraffazione legislativa di norme scopiazzate dal centrodestra e presentate a tempo ormai scaduto. Così i consiglieri regionali campani di Forza Italia, commentando la proposta di legge in materia di abusivismo edilizio presentata a Roma dal Pd. Per gli esponenti di Forza Italia si tratta dunque dell'ennesima boutade elettorale consumata sulla pelle dei cittadini, soprattutto di quelli della Campania, che vivono quotidianamente il dramma di una grave emergenza abitativa. Per il senatore Nello Di Nardo, responsabile del Dipartimento della Protezione Civile del Coordinamento regionale campano, si tratta di una legge sostanzialmente fotocopia di quella del centrodestra appena affossata qualche giorno fa. Per il deputato Carlo Sarro è una iniziativa fuori tempo RIPRODUZIONE RISERVATA  
Senatore Nello Di Nardo molto critico -tit\_org-

## **Inferno a Los Angeles: 200mila evacuati**

[Redazione]

/ BRUCIA ANCHE ILQUARTIERE RICCO DI BEL AIR CON LE LUSSUOSE VILLE DELLE CELEBRI' Inferno a Los Angeles: 200mila évacuât Il sud della California brucia. Lo scenario è apocalittico e cinque focolai stanno mettendo in ginocchio in particolar modo Los Angeles e la Contea di Ventura ad un centinaio di km più a nord. Brucia il quartiere ricco di Bel Air con le lussuose ville delle celebrità. Le fiamme minacciano il centro Getty, dove si trova uno dei due musei Getty della città, e attualmente chiuso per evita rè che il fumo arrivi a danneggiare le opere d'arte, bruciano le colline intorno alr'interstate 405', una delle principali arterie di Los Angeles, anch'essa chiusa per facilitare il lavoro dei vigili del fuoco. Chiuse anche decine di istituti scolastici e un ordine di evacuazione è scattato per circa 200mila residenti. Lo stesso presidente DonaldTrump su Twitter ha invitato la popolazione a seguire i consigli delle autorità lo cali. Ha poi lodato il lavoro dei soccorritori. Fema, l'equivalente americano della Protezione Civile, invece ha annunciato che il governo ha stanziato fondi speciali per aiutare la California a fronteggiare l'emergenza. Drammatica anche la situazione nella contea di Ventura, dove si è sviluppato il primo rogo e dove le fiamme hanno raggiunto l'oceano. I cinque focolai sono alimentati sia dal terreno arido sia dai venti forti. Al momento miracolosamente non ci sono state vittime ma quasi 35mila ettari di terreno sono completamente andati in fumo e distrutto oltre 150 strutture. - tit\_org-

ieri mattina

## Scosse di terremoto tra Vulcano e la costa tirrenica

[Salvatore Sarpi]

ieri Salvatore Sarpi L1PARI Un terremoto di magnitudo 3.3 della Scala Richter è stato registrato dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ieri mattina, alle ore 4.57. È stato localizzato in mare, ad una profondità di 26 km, fra l'isola di Vulcano e la costa tirrenica. L'evento sismico è stato nettamente avvertito in alcune zone di Vulcano e di Lipari, quelle più vicine all'epicentro. Non si registrano, comunque, danni a persone e cose. La prima scossa è stata seguita da due repliche di magnitudo 2.2 alle 5.04 e di 2.3 alle 5.29, entrambe a 15 km di profondità. Nessun collegamento vi sarebbe tra gli eventi sismici e la particolare, intensa, attività in atto in questi giorni sullo Stromboli. Un'attività esplosiva caratterizzata da frequenti esplosioni concentrate nel cratere di sud-ovest, con attività sismica - così come spiega il Laboratorio di geofisica sperimentale - ha subito nelle ultime ore un incremento ed è caratterizzata da un numero di eventi molto alto (22 eventi/ora) con ampiezza elevata. Il degassamento è medio ed è localizzato nel cratere di nord-est. Il tremore sismico oscilla tra valori medi ed alti, in accordo con il degassamento. Infine, l'analisi termica ha registrato, negli ultimi giorni, un'anomalia termica media, in accordo con l'attività esplosiva osservata ai crateri sommitali del vulcano eoliano. < -tit\_org-



## TRAGEDIE DIMENTICATE

### **La " bomba " di Gioia T. e la strage di Fiumarella**

*Arcangelo Badolati*

*[Arcangelo Badolati]*

La "bomba" di Gioia T. e la strage di Fiumarella I binari della morte. Scrisse Paolo Orsi, archeologo innamorato della Calabria: Quando un treno deraglia tutto diventa imprevedibile come occasione d'un terremoto. Lo studioso, cui dobbiamo molto, si ritrovò su un vagone uscito dai binari durante una delle sue tante peregrinazioni giro per la regione. Un improvviso rumore di sferragliamento, l'ondeggiare impazzito delle carrozze-vettura e la perdita del senso d'equilibrio; poi l'ansia e la paura che fanno urlare tutti d'impotenza. È questo un deragliamento, ancor peggio quando avviene nel buio d'una galleria. La storia racconta di drammi avvenuti sulle tratte ferroviarie calabresi di cui s'è ormai persa memoria. Uomini e donne hanno pagato con la vita le zampate d'un destino comparso d'improvviso in un giorno qualsiasi. È accaduto nel 1961 quando una vettura è deragliata precipitando Arcangelo Badolati dal viadotto "Fiumarella" nell'immediata periferia di Catanzaro spezzando l'esistenza di 71 persone. È successo a Gioia Tauro, nell'estate del 1970, quando la "Freccia del sud" esce dai binari a causa di una bomba a pochi passi dalla stazione: i morti saranno sei. Dieci anni dopo l'Espresso 587 deraglia tra gli scali di Curinga e Eccellente per l'urto improvviso con 28 carri sganciatisi da un treno merci partito da Lamezia e diretto a Villa San Giovanni. Nel frattempo sopraggiunge l'Espresso 588 che si scontra con le vetture deragliate: 28 persone perderanno la vita. L'anno dopo (1981), a Capo Bonifad, un treno proveniente da Roma esce fuori controllo e urta l'Espresso che arriva da Reggio Calabria: le vittime saranno quattro. Nel caso di Gioia Tauro alla tragedia seguirà la beffa: per venticinque anni sarà accreditata la (comoda) tesi del guasto meccanico fino a quando nel 1995 il boss pentito di Reggio Calabria, Giacomo Ubaldo Lauro, non rivelerà che i binari erano saltati per effetto di una bomba collocata e fatta esplodere dalla 'ndrangheta eversiva. \* -tit\_org- La bomba di Gioia T. e la strage di Fiumarella

## Un percorso di sedici chilometri che da trent'anni terrorizza i viaggiatori

[Franco Rosito]

INAUGURATO NEL 1987 E STATO SEGNATO DA ALTRI SINISTRI, PER FORTUNA SENZA GRAVI CONSEGUENZE, I Un percorso di sedici chilometri che da trent'anni terrorizza i viaggiatori Franco Rosito COSENZA Un incidente annunciato. L'ennesimo allarme era scattato l'altro ieri quando il macchinista di un convoglio che ha attraversato i binari della galleria Santomarco ha sentito uno strano rumore. Il treno ha avuto un sobbalzo. Forse un avvallamento (un problema nel punto di scambio l'ipotesi più accreditata dovuta probabilmente a una cattiva manutenzione). È partita subito una segnalazione ai tecnici di Rete ferroviaria italiana. Ieri mattina un sopralluogo, che però ha dato esito negativo. Nel tunnel sembrava tutto a posto. Nessun problema per la circolazione dei treni. Poco dopo l'incidente che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. Cos'è accaduto al passaggio del Regionale 3742 Cosenza-Reggio Calabria, via Paola, in partenza alle 9,37 dalla stazione di Vaglio Lise, nel capoluogo bruzio, dovranno accertarlo le verifiche delle prossime ore. Potrebbero rivelarsi determinanti i dati contenuti nella scatola nera del locomotore. Una galleria maledetta, la Santomarco, ultimata nel 1987, lunga circa 16 chilometri (15,322 per l'esattezza): l'imbocco è all'altezza di Settimo di Montalto Uffugo, l'uscita nell'area mercatale dello scalo di Paola. Maledetta perché trent'anni fa, durante i lavori di realizzazione della nuova linea Cosenza-Paola persero la vita otto operai, ricordati da una lapide posta su una parete del primo binario della stazione tirrenica. Un tunnel sott'osservazione da alcuni anni per i continui problemi che si sono verificati al passaggio dei treni causando disagi, panico, lamentele. Dal 2012 ai giorni nostri è un rosario di denunce e segnalazioni fatte pervenire dai pendolari agli uffici della polizia di Cosenza e Paola. A marzo 2012 la Procura di Paola aprì un'inchiesta per fare luce sui continui blocchi in galleria e accertare eventuali responsabilità di Rfi. Un anno dopo anche la Procura bruzia fu sul punto di indagare sulla scorta delle denunce inoltrate da semplici viaggiatori associazioni per la difesa dei diritti dei consumatori. Blackout alla linea elettrica, guasti improvvisi al sistema di scambio dei binari, treni fermi al buio a volte per interminabili minuti, nessuna via di fuga in caso di incendio (addirittura mancano gli estintori, in caso di emergenza per i primissimi interventi bisogna servirsi solo di quelli in dotazione ai convogli), nervi a fior di pelle, discussioni animate con macchinisti e capotreno, collegamenti telefonici fuori uso, passeggeri colti dal panico, circolazione ferroviaria paralizzata, lavori di manutenzione con il contagocce (a settembre 2015 chiusura di tre giorni per verifiche tecniche). Un bollettino di guerra quello della galleria Santomarco. Mentre è stato accantonato il progetto (forse per mancanza di fondi) di cui si è parlato per un po' di tempo riguardante la realizzazione di una galleria parallela rispetto a quella attuale. La "Santomarco bis" avrebbe potuto velocizzare i collegamenti da e per il Tirreno. < Numerose le denunce di associazioni per la difesa dei diritti dei consumatori -tit\_org- Un percorso di sedici chilometri che da trent'anni terrorizza i viaggiatori

**Treno deraglia a Paola, undici feriti = Deraglia un treno regionale, undici feriti**

*I passeggeri raccontano: un "boato" e il terrore. La Procura sequestra locomotore e vetture. Immediati i soccorsi prestati da forze dell'ordine e 118. Il convoglio sequestrato dalla procura*

[Francesco Maria Storino]

Il "Regionale" è uscito fuori dai binari all'interno della galleria Santomarco. Treno deraglia a Paola, undici feriti. I passeggeri raccontano: un "boato" e il terrore. La Procura sequestra locomotore e vetture. PAOLA. Una tragedia sfiorata. Finisce fuori dai binari, nella galleria Santomarco, il treno regionale 3472. Era partito da Cosenza alle 9 e 37 e doveva giungere a Paola alle 10 e 10. A pochi minuti dall'arrivo il convoglio ha abbandonato il suo tracciato per terminare la corsa fuori dal- voglio e della galleria Santomarco. Ma anche l'inchiesta interna di Rfi dovrà fare luce sull'episodio. Undici i viaggiatori (Quanta paura!) che hanno fatto ricorso alle cure dei medici ospedalieri. Nessuno di loro, per fortuna, versa in condizioni preoccupanti. Pag. 20 le rotaie. Circa 100 i passeggeri a bordo. Lo "svio" (così viene definito il treno che esce dai binari ma non si rovescia su un fianco) del locomotore e dei quattro vagoni è avvenuto a otto chilometri dalla stazione della cittadina tirrenica. Non è chiaro se il sinistro sia stato determinato da un errore tecnico oppure dal cattivo stato delle rotaie. Saranno le indagini, affidate dalla Procura paolana alla Polfer e al Commissariato, a chiarirlo. Nel frattempo il capo della magistratura inquirente di Paola, Pierpaolo Bruni, ha ordinato il sequestro del convoglio e della galleria Santomarco. Ma anche l'inchiesta interna di Rfi dovrà fare luce sull'episodio. I passeggeri sono giunti in stazione attorno alle 12 e 40 a bordo di un altro treno. La circolazione sul tratto Paola-Cosenza è stata sospesa dalle 10 di ieri mattina. Le corse sostitutive con bus non hanno soddisfatto le esigenze dell'utenza. Pendolari allo sbando, utenti diretti a Paola dove avrebbero dovuto prendere i treni per il Nord, costretti a lunghe attese. Il bilancio parla di 11 feriti molti dei quali portati all'ospedale "San Francesco" di Paola. Tra questi anche il macchinista, Angelo Giordano, 56 anni, di Reggio Calabria. Giordano sarebbe stato soccorso dopo l'incidente dai suoi colleghi presenti sul Regionale. Avrebbe avvertito un malore, probabilmente dopo l'incidente. In effetti i sistemi di sicurezza avrebbero dovuto, nel caso di malore del macchinista, arrestare automaticamente il treno. Il direttore dello Spoke, Antonio Figliino, considerata l'emergenza, ha immediatamente sospeso le operazioni chirurgiche ed ortopediche programmate nei nosocomi di Paola e di Cetraro. Nel contempo sono stati richiamati in servizio i camici bianchi e gli infermieri che erano a riposo. La macchina dei soccorsi guidata dal prefetto Giancarlo Tomao si è messa in moto tempestivamente. Il 118 ha attivato subito i protocolli di maxi emergenze attivando le ambulanze e l'elisoccorso. In stazione, a Paola, anche il pubblico ministero della Procura di Paola, Valeria Teresa Grieco, il questore Giancarlo Conticchio, carabinieri della Compagnia di Paola, agli ordini di Giordano Tognoni, agenti del commissariato di Paola, guidati da Domenico Lanzaro, i vigili del fuoco coordinati dal comandante provinciale Massimo Cundari (due i distaccamenti, di Paola e di Rende, allertati, di cui uno sul luogo del sinistro), la Guardia di Finanza e la protezione civile con i suoi volontari. Il presidente della Regione, Mario Oliverio, ha riferito di essere in contatto costante con Trenitalia. Le dimensioni dell'incidente potevano essere comunque di proporzioni maggiori. Al centro dell'attenzione anche alcune segnalazioni fatte pochi giorni fa a riguardo del tracciato della galleria Santomarco. Il

treno era completamente sviato dalle rotaie. E questo potrebbe essere stato dovuto, si ipotizza, a un errore tecnico oppure a eventuali punti del tracciato danneggiati. Ma tutto è naturalmente da verificare. Fortuna ha voluto che il convoglio (ancora bloccato in galleria in attesa di ulteriori rilievi) non si è rovesciato terminando la sua corsa al di fuori dei binari e arrestandosi dopo aver corso a vuoto un centinaio di metri più avanti. Trenitalia si è attivata per i servizi sostitutivi con autobus tra Paola e Cosenza. Ma il servizio è stato carente. Tanti i treni di conseguenza cancellati dalla mattinata di ieri. Tra i passeggeri molta paura che traspare nei primi racconti dopo i soccorsi. Sul luogo dell'incidente è intervenuto anche il questore Giancarlo Conticchio treno era partito alle 9.37 da CosenzaJ danni riportati dal locomotoreCaos alto scaio della città tirrenica. Negli occhi dei passeggeri si legge la paura -tit\_org- Treno deraglia a Paola, undici feriti - Deraglia un treno regionale, undici feriti

## Rogo notturno a Reggio Distrutte quattro macchine

[Fra.t.]

si è in REGGIO CALABRIA Rogo di autovetture in pieno centro di Reggio la notte tra martedì e mercoledì. Quattro macchine, parcheggiate una accanto all'altra in via 2 Settembre angolo via Triepi, a pochissimi metri dal centralissimo Corso Garibaldi, sono state distrutte dalle fiamme. L'incendio, secondo la prima sommaria ricostruzione dei Vigili del fuoco e degli agenti delle Volanti della Questura reggina che sono intervenuti sul posto ed hanno effettuato i tradizionali rilievi, sarebbe scoppiato tra una Mini Cooper e una Bmw, e poi propagatesi ad una Audi A3 (di proprietà dell'ex segretario generale della Provincia di Reggio, Antonino Minicuci) e una Fiat Punto che erano parcheggiate una accanto all'altra sulla stessa via cittadina. Le auto sono state praticamente distrutte ed hanno riportato danni per decine di migliaia di euro. Ancora da accertare le cause dell'incendio, spiegano gli inquirenti, ma è molto probabile che la natura sia dolosa. Nelle immediate vicinanze del rogo sarebbero state rinvenute tracce di liquido infiammabile e di resti di una cosiddetta ténica contenente liquido infiammabile (ma ad oggi non vi è alcuna conferma ufficiale). Sul posto sono inoltre intervenuti gli esperti della "Scientifica" e i poliziotti della Squadra Mobile di Reggio che hanno avviato le indagini sull'episodio. I proprietari delle quattro autovetture distrutte dalla mano criminale sono stati sentiti dai funzionali della Polizia di Stato con l'obiettivo di ridurre il ventaglio dei possibili moventi. Con questo ennesimo episodio criminale resta sempre di strettissima attualità il fenomeno degli incendi notturni di autovetture. Che varia da un diverbio per banali questioni di vicinato o beghe personali compresi i dissidi personali o lavorativi. Ipotesi che restano al vaglio degli investigatori della Squadra Mobile. < (fra.t.) Tra i mezzi coinvolti anche l'auto dell'ex segretario generale della Provincia Matrice dolosa? Sul grave episodio indaga la Squadra Mobile della Questura -tit\_org-

## Non si arresta il movimento franoso nel territorio di Gimigliano Il dissesto idrogeologico spacca il paese

[Saverio Artirio]

si il nei di Il dissesto idrogeologico spacca il paese Saverio Artirio GIMIGLIANO Viabilità provinciale e dissesto idrogeologico del comune. Sono le tematiche che hanno indotto un gruppo di cittadini a costituire il comitato "Gimigliano - Territorio e Sicurezza" per portare nelle sedi opportune la loro voce constatato lo stallo politico-istituzionale calato sulla problematica. Il presidente Antonio Scalzo e i componenti Costantino Rizzo e Laura Moschella hanno scritto al prefetto Luisa Latella, al presidente della Regione, Mario Oliverio, ai ministri Marco Minniti (Interno), Graziano Deirio (Infrastrutture), al procuratore Nicola Gratteri e al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, esponendo loro le ragioni che li hanno spinti a questo disperato tentativo di porre all'attenzione un fenomeno di dissesto idrogeologico che pare inarrestabile. L'amministrazione comunale, per quanto è stato nelle sue possibilità, suffragata da studi e da indagini tecnico-scientifiche, ultimamente eseguite anche dall'Università della Calabria, ha sollevato la questione a vari livelli istituzionali, ma le risposte, in termini di finanziamenti, non hanno potuto incidere sulla stabilità e sulla sicurezza dei cittadini. Il movimento franoso sta mettendo a rischio gran parte del territorio urbano, con il conseguente cedimento di abitazioni, strade, rete ferroviaria, edifici pubblici, reti dei servizi, aziende. Al momento le due strade provinciali di collegamento - la n. 34, di collegamento con il capoluogo di regione, e la n. 40, con il versante tirrenico - risultano parzialmente interrotte e vietate ai mezzi pesanti. Vergognosa la situazione sulla Sp 40 nei pressi del bivio Chianetta, dove l'instabilità di una galleria paramassi da oltre nove mesi ha diviso in due il centro abitato isolandone una parte. \* Un comitato proverà a sollevare la questione a livello ministeriale Pessime condizioni. Lo stato di Moto continuo. I marciapiedi sono molte strade è ormai precario deformati dai movimenti della frana -tit\_org-

**Gli effetti dei roghi nel Parco della Sila****Cinquemila ettari da far rinascere***[Rosario Stanizzi]*

Oli effetti dei roghi nel Parco della Sila Rosario Stanizzi SERSALE Stagione estiva particolarmente drammatica sul fronte degli incendi. I dati resi noti dal Parco nazionale della Sila hanno, infatti, evidenziato la distruzione di ben cinquemila ettari di bosco nella sola area protetta. Un dato significativo che si abbina al drammatico aumento dei roghi, con punte del settanta per cento. Per questo gli enti e le istituzioni preposte hanno sottolineato la necessità di mettere in campo una sfida complessa che richiede il lavoro di tutti per essere vinta, condividendo le buone prassi che e gli approcci differenti rappresenta senz'altro un'arma potente. Nel corso della sua ultima visita in Calabria, occasione di un incontro promosso dal Comando Carabinieri tutela forestale sul tema "La gestione del territorio dopo gli incendi boschivi", il commissario del Parco, Sonia Ferrari, ha sottolineato i dati di questo pericoloso fenomeno, sottolineando che ben il 98% sono di origine dolosa o colposa. La scorsa estate nella sola nostra area protetta sono così andati, letteralmente, fumo ben 5.000 ettari di bosco. Il nostro tra l'altro - ha aggiunto - è patrimonio forestale unico, una eredità che il mondo ci invidia e che ora stiamo lavorando intensamente affinché venga ulteriormente tutelata grazie al riconoscimento del Parco come Sito Patrimonio dell'Umanità Unesco. Anche il generale Tullio Del Sette, comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, ha ribadito la grave situazione della scorsa estate: Quest'anno i fuochi hanno interessato anche i parchi calabresi come quello della Sila e del Pollino, sottolineando poi come la scorsa estate l'emergenza incendi sia dipesa da un insieme di circostanze eccezionali, anche meteorologiche viste le temperature altissime che non consentivano neppure di notte il raggiungimento del punto di rugiada. È stata proprio questa commistione di fattori che ha portato ad un incremento dei roghi, rispetto agli scorsi anni, di ben il 70%. Una condizione che necessita di un'azione sinergica degli enti coinvolti, per difendere un patrimonio ambientale di eccezionale qualità, che dovrà essere tutelato con azioni mirate. 4 La presidente Ferrari ha delineato un quadro drammatico A capo dell'ente. Sonia Ferrari è presidente del Parco Nazionale -tit\_org-

Confronto continuo a Caraffa tra residenti preoccupati e Municipio

## **Quei torrenti mettono a rischio la sicurezza dei cittadini**

[Redazione]

a tra e CARAFFA La sala consiliare "Alberto Santo" ha ospitato incontro promosso dal capogruppo della minoranza "Pensiero libero", Luigi Ciabrone, in seguito all'ordinanza contingibile e urgente e in via cautelativa e temporanea, emanata dal sindaco Antonio Giuseppe Sciumbata, contenente l'ingiunzione di sgombero abitazioni, nelle aree periferiche Malucane, Fallaco e Usito di Caraffa, in presenza di allerta (tipo M2, livello 2 e 3) emessa dagli organi di Protezione civile. L'iniziativa di Ciabrone ha coinvolto diversi residenti che hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con il sindaco, gli assessori Maria Cristina Riga e Francesco Comi, il consigliere delegato ai Lavori pubblici Fabio Scicchitano, e di esprimere preoccupazioni e perplessità rispetto ad una ordinanza - hanno sottolineato - che fa paura. Pur convinto che il confronto debba avvenire non a problema emerso, ma prima della sua insorgenza ha evidenziato Ciabrone - ho indetto questo incontro non con il piglio della polemica ma per tentare di capire le reali motivazioni dell'ordinanza ed eventualmente trovare insieme le soluzioni più opportune e logiche. Tra le pieghe dell'intervento del sindaco Sciumbata si è intuito il duplice senso dell'ordinanza: la natura precauzionale per le aree a rischio, dove i Comuni non possono intervenire con mezzi propri, e di sensibilizzazione delle autorità competenti a dare priorità alla problematica. In questa ottica il primo cittadino ha ribadito il ratto con cui la giunta ha sollecitato e diffidato (unitamente a Settingiano e San Fiore) Regione, Calabria Verde, Consorzi di Bonifica ad intervenire sui torrenti Fallaco e Usito per garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini. Mi auguro che con questa ordinanza il prefetto convochi tali autorità sovracomunali per trovare una soluzione o per eseguire interventi che potrebbero mitigare il problema. Ciò che possiamo fare come Comune lo faremo senz'altro. Il sindaco ha anche annunciato l'avvio, a breve, di interventi, dell'ammontare di circa 500 mila euro, nelle aree Malucane e Fallaco. < Il capogruppo di minoranza Luigi Ciabrone ha promosso un incontro Gli effetti. In caso di allerta meteo il Comune ha previsto l'evacuazione -tit\_org-



## **Intimidazione col fuoco nella notte Un rogo distrugge due autovetture**

*Bruciate le macchine di un falegname e di un autotrasportatore*

[Antonio Franco]

Ad è di Bruciate le macchine di un falegname e di un autotrasportatore Antonio Franco ISOLA CAPO PIZZUTO Ancora intimidazioni ad Isola Capo Rizzuto dove al calare della notte entrano in azione pistoleri ed incendiaristi. Come quelli che nella notte tra martedì e mercoledì, hanno appiccato il fuoco a una vettura, provocando danni anche ad una seconda macchina. È accaduto in Piazza Fiume Neto, nella zona di Isola, conosciuta come il quartiere "Sambrase". Qui sono andate a fuoco due "Renault Clio": una di proprietà di un autotrasportatore di 48 anni; l'altra di un falegname di 37. Intorno alle 3,30 una mano ignota ha cosparsa di benzina una delle due auto - i Vigili del fuoco non sono ancora riusciti a capire quale delle due - ed hanno appiccato le fiamme. Da una vettura si sono propagate poi all'altra. Sul posto sono accorsi immediatamente i carabinieri della Tenenza di Isola Capo Rizzuto unitamente ai militari della stazione di Cutro, oltre ai Vigili del fuoco giunti da Crotone. Spento il rogo che ha danneggiato le due "Clio", i Vigili del fuoco hanno trovato accanto alle due autovetture dei resti di una bottiglia di plastica con tracce di liquido infiammabile. La prova del dolo e del carattere probabilmente intimidatorio del rogo dietro il quale potrebbe esserci il racket delle estorsioni. L'episodio dell'altra notte fa il paio con la sparatoria della notte di domenica, quando qualcuno ha scaricato il caricatore di un revolver contro un Tabacchi-ricevitoria in Piazza Bari. Ma che sta succedendo a Isola Capo Rizzuto? Statistiche alla mano gli episodi criminali appaiono essere aumentati esponenzialmente negli ultimi mesi in un territorio già di per sé difficile per la presenza della criminalità organizzata e con il Comune amministrato da una commissione straordinaria dopo lo scioglimento del Consiglio comunale per presunte infiltrazioni mafiose. C'è da aggiungere, infine, che già in passato Piazza Fiume Neto era stata teatro di un fatto analogo con l'incendio di un furgone avvenuto a pochi passi dall'episodio succeduto la scorsa notte.<sup>4</sup> Sull'episodio indagano i militari della locale Tenenza dell'Arma dei Carabinieri in Piazza Fiume Neto. Sull'asfalto è visibile la macchia lasciata dall'incendio che ha danneggiato due autovetture "Renault Clio -tit\_org-

Via De Gasperi

## In fiamme un container per attrezzi di una ditta

[Redazione]

Proiettili in busta da una parte, incendi dall'altra. La criminalità sembra aver accentuato la presa in questi ultimi tempi in città e sul territorio provinciale anche se rimane ancora da chiarire il contesto entro cui inserire l'incendio che, nella notte tra martedì e mercoledì, ha interessato un container per attrezzi di una ditta che, in via Aloide De Gasperi, è impegnata nel rifacimento della facciata di un palazzo. Sul posto, comunque, sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno provveduto a domare le fiamme e le forze dell'ordine che hanno avviato indagini al fine di individuare i responsabili ma soprattutto accertare il movente. Fermo restando che la buona parte dei roghi appiccati (in particolar modo quelli ai danni di autovetture) molto spesso non ha nulla a che fare con le dinamiche estorsive che si muovono in città e in provincia, il fatto che le fiamme abbiano danneggiato il box di una ditta lascerebbe supporre che dietro possa esserci la richiesta del pizzo. D'altro canto il copione è vecchia e in moltissime occasioni è stata riproposta dal racket che, in occasione delle festività, cerca di racimolare qualche soldo estorcendolo a chi suda e lavora. -tit\_org-

**Fagnano, amministratori soddisfatti**

## **Protezione civile Verifica positiva**

*[Alessandro Amodio]*

Fagnano, amministratori soddisfatti Alessandro Amodio Fagnano CASTELLO I progetti e le attività di Protezione civile non vanno solo finanziati ma sottoposti ai controlli dovuti per verificare la disponibilità verso il territorio. Così è stato per il gruppo comunale di Protezione civile fagnanese che ha ricevuto, nei giorni scorsi presso la sede, un'ispezione da parte di due funzionari del Dipartimento istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Scopo della verifica è stato quello di valutare lo stato di manutenzione dell'auto di servizio in dotazione al Gruppo comunale e tutte le attività propedeutiche svolte dai volontari fagnanesi: prevenzione degli incendi, piano antineve ed i relativi supporti alla popolazione. L'accertamento ha avuto riscontro positivo e, alla fine, i funzionari hanno espresso il loro plauso per l'azione ed il ruolo svolti dal locale gruppo sul territorio, acclarandone l'efficienza come uno dei pochi comuni in zona ad avere un gruppo assolutamente valido ed operativo. Presenti all'ispezione il sindaco Giulio Tarsitano, l'assessore delegato Oreste Amendola ed il coordinatore tecnico, Domenico Avolio, che hanno ricevuto gli elogi dei funzionari. < -tit\_org-

## Trasferita ad Amatrice per i ragazzi del Galilei

[Redazione]

L'OCCASIONE È STATA LA PRESENTAZIONE DI UN LIBRO BITONTO. Emozione e partecipazione per gli studenti della quinta A del liceo scientifico Galileo Galilei che la scorsa settimana hanno presentato ad Amatrice (Rieti) il volume *Sotto le macerie*, della poetessa Maria Antonietta Elia, edito da Adda. L'iniziativa è stata realizzata nell'ambito del percorso di alternanza scuola-lavoro Dall'autore all'editore al lettore, in corso durante quest'anno scolastico. I ragazzi dello Scientifico bitontino hanno presentato i passaggi più significativi del libro: l'irruenza del terremoto, gli stati d'animo negativi di chi ha vissuto in prima persona quel Funesto evento di oltre un anno fa, gli stati d'animo positivi degli stessi abitanti di Amatrice che non si sono arresi di fronte al male e hanno subito cominciato a lottare. All'evento, realizzato nel teatro tenda del cinema Villa San Cipriano, ha partecipato anche il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. I giovani, si sa - commentano i docenti accompagnatori - sono veri taumaturghi in situazioni tragiche e guariscono le ferite più profonde con i loro freschi sorrisi, con le loro espressioni piene di vitalità, i gesti spontanei e liberi. La nostra presenza ad Amatrice - continuano - ha portato qualche momento di gioia, una breve parentesi di sentita solidarietà che ha distolto la mente degli abitanti della cittadina laziale da quella realtà così duramente segnata. Quando è giunta l'ora della partenza, gli studenti hanno visto scendere le tenebre su quei luoghi martoriati ma in lontananza hanno scorto una luce intensa provenire da una fiaccola accesa, simbolo della rinascita della vita ad Amatrice. fenrica d'accio] La foto simbolo -;? - - é -tit\_org-

## **A dieci anni dalla Thyssen nuovo incidente in un'azienda**

[Redazione]

Prima una fiammata improvvisa, poi il getto incandescente di vapore che li investe. È così che due manutentori sono rimasti ustionati in modo grave a Torino. L'incidente alla Vaber, storica azienda di prodotti chimici, nel giorno cui la città ricorda il decennale della Thyssen e i sette operai morti nell'incendio divampato la notte tra il 5 e il 6 dicembre 2007. Una tragedia che non ha insegnato nulla, sostengono i sindacati nonostante l'azienda ricordi che la sicurezza dei lavoratori è uno dei principi cardine della sua produzione. Sono da poco passate le 11 quando, nel reparto di miscelazione delle vernici, qualcosa è andato storto e dal boccaporto di un A dieci anni dalla Thyssen nuovo incidente in un'azienda macchinario in prova si è sviluppata la fiammata che ha travolto il responsabile dello stabilimento e il tecnico della ditta costruttrice dell'impianto. Giandomenico 01peni, 61 anni, da 10 mesi in pensione ma ancora attivo nell'azienda, finisce al Maria Vittoria, in rianimazione, con ustioni al volto e alle vie aeree. Giuseppe Gerosa, 76enne di Milano consulente esterno della ditta che ha fornito il macchinario incriminato, viene invece ricoverato al Cto, col 10% di ustioni sul volto. Entrambi prognosi riservata, non sarebbero in pericolo di vita. Se l'è invece cavata soltanto con un grande spavento un terzo operaio, che si trovava in una posizione più arretrata. Sono intervenuti i vigili del fuoco, con la polizia e i tecnici dello Spresal. Le fiamme, spente con gli estintori dagli operatori dell'azienda, non hanno causato danni alle strutture né esplosioni. -tit\_org- A dieci anni dalla Thyssen nuovo incidente in un'azienda

## Monitoraggio degli edifici a rischio intesa con gli ordini per le verifiche

[Gerardo De Fabrizio]

Gerardo De Fabrizio Uno sportello informativo attivato presso l'assessorato all'Urbanistica, una scheda per certificare lo stato di salute dei fabbricati e sopralluoghi tecnici per arrivare ad una mappatura dettagliata delle condizioni delle aree edificate della città. Saranno questi i tre vertici della triangolazione tra amministrazione comunale, ordini professionali, associazioni di categoria e amministratori di condominio per agevolare un percorso virtuoso volto al miglioramento strutturale di tutti i fabbricati privati di Avellino. Ieri mattina, al termine di una riunione molto partecipata a piazza del Popolo, tutti gli attori interessati hanno fatto fronte comune per provare a chiudere il più che trentennale capitolo del post-terremoto e gettare le basi per una riqualificazione mirata su tutto il territorio urbano. Il tutto attraverso l'attivazione di due gruppi di lavoro. Il primo, composto dagli amministratori di condominio e dalle associazioni di categoria, si occuperà di lanciare una vera e propria campagna informativa. Il secondo, con gli ordini professionali e il coordinamento dell'Ufficio di piano, si farà carico di organizzare - Due task force per realizzare schede dei fabbricati privati e indirizzare le risorse per gli adeguamenti sismici - Le squadre di tecnici per avviare i sopralluoghi agli edifici, previa richiesta degli amministratori dei condomini. Ci siamo dati questa strutturazione proprio per andare incontro alle richieste dei tanti amministratori che fino ad oggi non erano state ascoltate in pieno. L'obiettivo è quello di chiudere questa ricognizione entro gennaio - spiega l'assessore al ramo Ugo Tornasene - La scheda del fabbricato tratterà un identikit preciso dell'edificio, fornirà le prime impressioni avute al termine di un controllo visuale e, infine, ipotizzerà le varie tipologie di intervento che dovranno essere prese in carico dai condomini. Questo ci consentirà di fare una seria mappatura dell'edificato cittadino e di capire verso quali finestre di finanziamento orientare questi interventi. La scheda del fabbricato, redatta dagli ordini professionali, in un certo modo, anticiperà il famoso Fascicolo di fabbricato che potrebbe tornare ad essere richiesto obbligatoriamente secondo l'ultimo disegno di legge in materia di tutela del territorio. In città c'è una percentuale altissima di edifici che pur essendo abitabili non sono assolutamente adeguati sismicamente e una eventuale scossa potrebbe causare enormi danni. La volontà è quella di informare, sensibilizzare e organizzare una verifica delle costruzioni per provvedere al miglioramento delle strutture ai fini sismici - sottolinea il presidente degli ingegneri Luigi Masi L'intesa sta producendo un risultato inequivocabile: finalmente si sta prendendo coscienza che il problema esiste e che solo attraverso un programma articolato di verifiche dei condomini costruiti prima del sisma del 1980 si potranno attivare serie procedure per migliorare l'edificato cittadino. La task force arruolata dagli ordini professionali compilerà il nuovo documento che sarà consegnato al Comune e agli amministratori di condominio e indicherà le azioni possibili per attivare le procedure di miglioramento. In questa prima fase monitoreremo tutto il territorio comunale ai fini della protezione civile e della sicurezza dei cittadini - ribadisce il numero uno degli architetti Erminio Petecca In questa prima fase metteremo a disposizione di piazza del Popolo la nostra rete, la filiera degli architetti, per avviare una ricognizione immobiliare della città. In questo modo il Comune avrà finalmente a disposizione un database fondamentale sulle reali condizioni degli immobili. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

L'alluvione, la ripartenza

## **Imprese: 7,5 milioni per uscire dal fango**

[Redazione]

L'alluvione, la ripartenza Stanziamento regionale Mortaniolo (Pd): Ora tutte le istanze accolte Post alluvione, è destinata ad allungarsi la lista delle imprese che vedranno ristorati, almeno in parte, i danni subiti ad ottobre del 2015. La Regione Campania - fa sapere il consigliere Erasmo Mortaruolo, che è anche vicepresidente della commissione Agricoltura - conferma, così come anticipato nei giorni scorsi, il suo sforzo nell'essere vicina con serietà alle imprese duramente danneggiate dall'alluvione del 2015 con un ulteriore stanziamento in giunta di 7,5 milioni di euro per azioni di ripristino delle strutture produttive ricadenti nelle zone colpite dagli eventi calamitosi al fine di coprire totalmente l'elenco degli interventi ammissibili ma non finanziabili per esaurimento della dotazione finanziaria. Un'ottima notizia, dunque, per le realtà finora tagliate fuori dai risarcimenti, ealcuni casi impossibilitate a risollevarsi con le proprie forze. Siamo consapevoli-prosegue Mortaruolo - che solo attraverso il sostegno alle imprese e il ristoro dei danni subiti sarà possibile garantire lo sviluppo del tessuto economico locale. Ringrazio il presidente De Luca e tutta la Giunta - conclude il consigliere regionale del Pd per aver accolto la mia richiesta avanzata poche settimane fa e per aver voluto portare avanti quell'impegno assunto già a margine dei tragici fatti di non lasciare solo il Sannio. e RIPRODUZIONE RISERVATA.;, Asl Fango e distruzione due anni fa nell'area industriale -tit\_org-

## Ecco l'App che accorcia le distanze con il Comune

[Daniela Spadaro]

Daniela Spadaro SOMMA VESUVIANA Si chiama Comunein la nuova applicazione per smartphone e tablet presentataieridall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Salvatore Di Sarno. Varata dal Team Progetto Creativo, era stata acquistata dal Comune un anno fa. Lapassata gestione amministrativa l'aveva fatta finire nel dimenticatoio, noi abbiamo deciso di promuoverla e farla diventare strumento di comunicazione tra palazzo e cittadini, ha spiegato Di Samo. Ebbene, scaricabile sia da Google play, sia da AppStore in maniera gratuita, una volta installata riversa tutto ciò che viene pubblicato sul sito web del Comune - quello sì da rivedere e assolutamente obsoleto - e sulla pagina ufficiale diFacebook, direttamente sul cellulare dell'utente. Con notifiche push a ciascun aggiornamento, in maniera da essere avvisati di ogni novità. News, in- Ecco ÃÃ che accorcia le distanze con il Comune formazioni sulla raccolta differenziata, attività di protezione civile e bollettino meteo, ma anche un form corredato di geo - localizzazione affinché i cittadini possano segnalare in tempo reale anomalie, disservizi, sversamenti illegali di rifiuti in strada, buche stradali e molto altro. Adatta per i dispositivi mobili Android e iOS, l'App indica anche le informazioni di contatto per comunicare con gli amministratori. L'utilizzo è intuitivo e semplice: se per esempio si vuoi segnalare un conferimento scorretto di rifiuti basta scattare una fotografia e inviare subito la propria posizione al Comune giacché Ã applicazione sfrutta le tecniche di localizzazione combinate ai dati ricevuti dal Gps. La segnalazione va inviata via mail, corredata di una descrizione, una foto e della mappageolocalizzata. È unaApp che mette l'amministrazione in condizione di integrare ipropriservizi - spiega Gio vanni Notaro che, con Pasquale D'Ascia, fa parte della squadra di Team Progetto Creativo - e l'utente di otteneretempo reale le informazioni che prima doveva andare a cercarsi da solo attraverso vari canali. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- EccoApp che accorcia le distanze con il Comune



**LE REAZIONI** Questore e sindaco tutta la mattinata in Stazione

## **Sui binari vicino alla gente**

*Oliverio in continuo contatto con i vertici regionali di Trenitalia*

[G.s.]

LE Questore e sindaco tutta la mattinata in Stazione Sui binari vicino alla gente Oliverio in continuo contatto con i vertici regionali ai Trenitalia PAOLA - Quanto accaduto ieri mattina tra Cosenza e Paola ha tenuto tutti con il fiato sospeso per diverse ore. Appena si è appresa la notizia di un treno deragliato, il timore che ci fossero morti e feriti ha assalito un po' tutti, rappresentanti istituzionali su tutti. E, difatti, sono corsi tutti a Paola, alla stazione, per constatare da vicino i fatti e seguire le operazioni di soccorso. Il governatore della Calabria, Mario Oliverio, ha fatto sapere di essersi messo subito in contatto con Trenitalia per essere informato in tempo reale sulla evoluzione della vicenda. Il Presidente della Regione - si legge in una nota dell'ufficio stampa della Giunta, diffusa ieri mattina - è in costante contatto con Trenitalia per le notizie inerenti la situazione, in particolare con il direttore regionale dei trasporti Calabria, Domenico Scida. Anche il questore Giancarlo Conticchio, è sceso subito da Cosenza per raggiungere il dottor Domenico Lanzaro, neo commissario di Paola nonché vice questore aggiunto, già presente sul posto dalle prime ore dei fatti. I capitano dei Carabinieri ed i comandanti della Stazione dell'Arma, del Norm e dell'Aliquota radiomobile sono giunti di corsa sul posto, senza perdere un solo istante. E poi tanti altri rappresentanti istituzionali. Il sindaco di Paola, Roberto Perrotta, ha lasciato una importante riunione e si è recato sui binari, dove è rimasto fino al primo pomeriggio, quando ormai le operazioni di soccorso erano terminate da un'ora. La macchina dei soccorsi ha funzionato bene, ha detto il questore Conticchio. "Sottoli neo l'efficienza della polizia ferroviaria, ha aggiunto. Sottolineando anche quanto segue: Si immagina come sia difficile far scendere dal treno la gente, su una massicciata che ha un dislivello di un metro e mezzo, per trasbordarla dal treno incidentato a quello di soccorso. macchinista - ha aggiunto il questore - è stato portato in ospedale perché avverte uno stato di malessere ma le cause dell'incidente sono in corso di accertamento. Si tratta - ha spiegato meglio - di accertamenti tecnici che richiedono determinate professionalità. Tutto, insomma, ha funzionato perfettamente. Per le cause bisognerà attendere gli accertamenti tecnici che sono ancora in corso e richiedono una certa professionalità, ha concluso il dottor Giancarlo Conticchio. Il sindaco di Paola, Roberto Perrotta, inizialmente teso e preoccupato alla luce delle prime ipotesi che parlavano di morti e feriti, ha tirato un sospiro di sollievo quando ha appreso che non era accaduto nulla di grave alle persone. Si è messa in moto una macchina del soccorso veloce ed efficiente, ha evidenziato il primo cittadino di Paola. Un grazie di cuore, pertanto, Perrotta lo rivolge ai Vigili del fuoco, all'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza ed alle sue varie articolazioni sul territorio, alla Polizia ed ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza, ai tecnici di Trenitalia, ai Volontari, alla Protezione Civile, agli Alpini. E poi alla Questura di Cosenza ed alla Procura di Paola per l'attenzione dimostrata. primo cittadino Roberto Perrotta ringrazia tutti per essere riusciti a mettere in moto, in brevissimo tempo, una poderosa e veloce macchina del soccorso. Dunque, in una terra difficile, segnata da mille problemi quotidiani, da carenze e disfunzioni, non appena si è reso necessario dover intervenire, le Istituzioni sono state protagoniste di una bella pagina di efficienza, stringendosi attorno a cittadini in difficoltà, porgendo sostegno qualificato e tempestivo. g.s.

RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco di Paola, Roberto Perrotta -tit\_org-

**PROTEZIONE CIVILE** Lettera al governatore dopo il boicottaggio della sua riforma del volontariato Il geologo ha scritto al governatore dopo che la Giunta ha bocciato la sua riforma del settore del volontariato

## **Ingerenze politiche e ostacoli. Tansi pronto a digiunare = Pronto allo sciopero della fame**

*Il capo della Prociv Carlo Tansi lamenta ingerenze politiche e ostacoli da parte dei dirigenti*

[Paolo Orofino]

Lettera al governatore dopo il boicottaggio della sua riforma del volontaria Ingerenze politiche e ostacoli. Tansi pronto a digiunar INGERENZE politiche e ostacoli da parte dei dirigenti. Pesante denuncia del capo della Protezione civile regionale Carlo Tansi. In ima lettera al governatore Oliverio annuncia il digiuno di protesta. PAOLO OROFINO a 9 Il geólogo ha scritto al governatore dopo che la Giunta ha bocciato la sua riforma del settore del volontariato Pronto allo sciopero della fame' Il capo della Prociv Carlo Tansi lamenta ingerenze politiche e ostacoli da parte dei dinger, di CATANZARO - Pesante attacco del capo della Protezione Civile calabrese Carlo Tansi, che denuncia indebite interferenze politiche sul settore del volontariato. La sortita di Tansi - che parla anche di ostracismo da parte di molti uffici regionali alla sua attività -è contenuta in una lettera spedita al governatore Mario Oliverio, con cui il capo della ProCiv chiede un incontro urgente ai vertici della giunta regionale, arrivando a minacciare addirittura lo sciopero della fame in assenza di pronti riscontri alle sue richieste. Tansi, in precedenza, aveva proposto una riforma del volontariato in appoggio all'attività della Protezione Civile. Proposta che, però, non avrebbe trovato accoglienza da parte della politica. Il disegno di riforma del Volontariato - afferma Tansi nella missiva indirizzata ad Oliverio potrà essere però compiuto solo quando sarà sottratto, una volta per tutte, da ogni interferenza proveniente da certi ambienti, spesso opachi, che fino ad ora hanno causato commistioni non più tollerabili. Per questa ragione ho proposto una Delibera di modifica del Regolamento del dicembre 2016 che tenesse conto di questa ineludibile esigenza, attraverso un definitivo taglio del cordone ombelicale che lega il Volontariato con i settori pubblici e politicosindacali, i quali sono spesso detentori di poteri in grado di interferire indebitamente con le attività precipue delle Associazioni. Devo, però, constatare con rammarico che tale intento non ha trovato condivisione da parte della Giunta che, nella seduta di qualche giorno fa, ha ritenuto di non procedere all'approvazione di tali modifiche. capo della Protezione Civile regionale nella lettera elenca, poi, una serie di risultati positivi ottenuti da quando, due anni fa, è stato chiamato a dirigere l'ente. Fra questi viene menzionato il risparmio di oltre un milione di euro, frutto di una particolare attenzione della nuova dirigenza, al lavoro straordinario non autorizzato, oggetto, tra l'altro, di un recente esposto in procura. Con riguardo agli aspetti organizzativi scrive Carlo Tansi - ritengo doveroso evidenziare che, in merito ai contenziosi derivanti da prestazioni non dovute perché non autorizzate preventivamente dal diri gente (come per il lavoro straordinario) o comunque non conformi alle prescrizioni normative e contrattuali di riferimento, abbiamo sempre resistito in giudizio tramite l'Avvocatura - in discontinuità con il passato quando spesso la regione neanche si costituiva - ottenendo numerose pronunce favorevoli che stanno determinando un rilevante risparmio di spesa per il bilancio dell'Ente, che potrebbe ammontare, una volta conclusesi tutte le vertenze in atto, ad oltre un milione di euro. D capo della Protezione Civile, prosegue la lettera con frasi di rammarico, verosimilmente espresse con l'auspicio che le sue istanze trovino finalmente riscontro nelle decisioni politiche. Nonostante tutte queste iniziative - sottolinea Tansi - nelle quali credo fortemente, animato unicamente dal grandissimo desiderio di rendere efficiente la Protezione Civile calabrese, avverto chiaramente resistenze diffuse in molti uffici regionali, direi un vero e proprio ostracismo che spesso trasforma il mio operato in un percorso accidentato, che rischia di bloccare quanto faticosamente sto cercando di realizzare. Per quanto esposto, Tansi chiede ad Oliverio un incontro urgente, durante il quale esaminare le varie question

i in campo e delineare una strategia comune che possa portare, in breve tempo, a raggiungere i risultati sperati. Qualora dovessi, tuttavia, constatare una mancanza in questa essenziale comunione di intenti conclude il noto geólogo - non nu resterebbe altro da fare che porreessere tutte le azioni possibili, anche forti se necessario (sto

meditando persino di attuare lo sciopero della fame), pur di conseguire l'obiettivo di adeguare gli standard della Protezione Civile della Calabria alla regione del mondo più esposta ai rischi naturali. Carlo Tansi, capo della Protezione civile calabrese -tit\_org- Ingerenze politiche e ostacoli. Tansi pronto a digiunare - Pronto allo sciopero della fame

**ISOLA CAPO RIZZUTO Nei giorni scorsi spari a una tabaccheria e agriturismo incendiato  
Spirale violenta, due auto a fuoco***L'ombra del racket dietro l'escalation. I clan battono casa dopo l'operazione Jonny**[Antonio Anastasi]*

Nei giorni scorsi spari a una tabaccheria e agriturismo incendiati Spirale violenta, due auto a fuoco L'ombra del racket dietro l'escalation. I clan battono casa dopo l'operazione Jonny di ISOLA CAPO RIZZUTO Non cessa la spirale violenta che da qualche tempo avvolge Isola Capo Rizzuto. Ieri i soliti ignoti sono tornati all'opera e hanno appiccato il fuoco a due auto Renault "Clio" parcheggiate in piazza Fiume Neto. Una è di un falegname, Andrea Onnis, di origini sarde, l'altra è di un autotrasportatore, Lorenzo Cammineci, originario, invece, del Milanese. Non è chiaro ai vigili del fuoco, che hanno comunque rinvenuto segni inequivocabili di dolo - la consueta tanica contenente benzina chi fosse il vero obiettivo poiché le fiamme hanno avvolto entrambe le vetture, ma non escludono che si siano propagate a un secondo veicolo dopo essere divampate dal primo. Il dato che balza all'attenzione, però, è la violenta escalation degli ultimi giorni. Qualche notte prima, peraltro poco distante dal luogo degli incendi, si sono registrati gli spari contro la saracinesca della tabaccheria di Giosuè Riillo, tra i titolari anche del noto bar Rendez vous insieme ai suoi familiari che, stando ad alcune intercettazioni captate nell'ambito dell'inchiesta della Dda di Catanzaro che, nel maggio scorso, ha portato all'operazione Jonny, erano finiti nel mirino di Rosario Lentini, uno degli esponenti della cosca Arena, che, secondo l'accusa, intendeva imporre una sorta di racket della tazzina ai commercianti di Isola e non solo, obbligandoli a rifornirsi da lui. Pare che proprio il padre di Giosuè Rullo, detto "Sasà" nelle intercettazioni, fosse refrattario alle richieste e Lentini avesse intenzione di "spaventarla". La scorsa settimana, invece, è andato a fuoco, l'agriturismo Ovale spinoso, incendiato già nel 2012. Il tutto in un contesto difficile in cui, nelle settimane scorse, si è registrato lo scioglimento del consiglio comunale per condoni di zionamenti della 'ndrangheta in seguito ad accertamenti scaturiti proprio da alcuni elementi dell'inchiesta Jonny, che già avevano condotto all'arresto di un esponente della maggioranza per associazione manosa. Pasquale Poerio, e all'emissione di un avviso di garanzia, sempre per associazione manosa, a carico dell'ex sindaco Gianluca Bruno. L'inchiesta Jonny è anche alla base della recente revoca dei certificati antimafia alle imprese crotonesi Puliverde e Mediterranea che gestivano servizi di pulizia e catering presso il Centro d'accoglienza S. Anna. Insomma, la pacchia è finita. Il business dei migranti non ingrassa più le cosche. E non si esclude, in ambienti investigativi, anche se comunque si indaga a vasto raggio, una ripresa del racket avendo i clan bisogno di liquidità in seguito all'effetto repulisti innescato dalla mega indagine antimafia. I vigili del fuoco in azione -tit\_org-

**CATANZARO Materassi in fiamme****Due detenuti mettono in subbuglio il carcere minorile***[Teresa Aloij]*

diALBI CATANZARO - Hanno incendiato coperte, materassi, tutto ciò che era infiammabile y soprattutto nella loro disposizione. loro obiettivo, con quell'accendino in mano, era quello di provocare una vera e propria rivolta. È successo nel carcere minorile di Catanzaro dove due detenuti maggiorenni hanno messo in subbuglio la struttura e tentato di innescare una sommossa non concretizzatasi solo perché gli altri reclusi, in quel momento, erano chiusi nelle stanze. L'effetto della legge 117 del 3014, che ha spostato la possibilità di restare nel circuito penale minorile - per tutti quelli che hanno commesso un reato prima della maggiore età - fino al compimento dei 35 anni (pri Il Materassi in fiamme ma era 31) continua a produrre i suoi effetti. E così, la notizia che direttamente da Giovanni Battista Durante, segretario generale aggiunto del sindacato di polizia penitenziaria Sappe, e Damiano Bellucci, segretario nazionale, non fa altro che aumentare la casistica già drammatica di per sé se si considera che in alcuni casi in Italia la quota dei "giovani adulti" [così vengono definiti nel gergo carcerario) supera addirittura quella dei minori. Si tratta, aggiungono in una nota i due sindacalisti, di detenuti magrebini, entrambi maggiorenni che si sono prima rifiutati di entrare in cella e poi hanno provocato un incendio nella sezione. Solo dopo diverse ore e con l'aiuto di tutto il personale, compreso quello libero dal servizio, è stato possibile riportare l'ordine nel carcere. Uno dei due detenuti è stato arrestato e successivamente trasferito nel carcere Siano, dopo essere stato sottoposto alle cure del pronto soccorso, a causa di atti di autolesionismo. Il carcere minorile di Catanzaro - riferiscono i colleghi che abbiamo sentito - affermano Durante e Bellucci - ormai è diventato una vera y propria polveriera, poiché custodisce la maggior parte dei detenuti problematici provenienti da molti altri istituti d'Italia, in modo particolare da Milano, struttura temporaneamente chiusa, per lavori di ristrutturazione. Purtroppo, aver consentito ai detenuti maggiorenni di restare fino a 25 anni nelle strutture per minori è stato un grave errore politico, poiché tale decisione non risponde a finalità rieducative adeguate, ma soltanto a logiche conservative di una realtà, quella minorile, che andava invece inglobata nel Dipartimento per adulti, con enorme risparmio di risorse economiche, umane e materiali. RIPRODUZIONE RISERVATA Il Sappe L'istituto è ormai na polveriera -tit\_org-

**L'ANNUNCIO** Stanziati 35.000 euro per nuove attrezzature e mezzi

## **Prociv, arrivano le risorse**

*Il Consiglio dei Ministri finanzia il progetto di potenziamento*

[Redazione]

Stanziati 35.000 euro per nuove attrezzature e mezzi // Consiglio dei Ministri finanzia il progetto di potenziamento IL Dipartimento di Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha finanziato il progetto di potenziamento di attrezzature e mezzi presentato dal Gruppo comunale di Protezione civile città di Catanzaro. Lo ha comunicato il sindaco, Sergio Abramo, specificando che lo stanziamento di 35.500 euro, di cui la metà già erogati, serve a garantire al nostro gruppo di volontari i mezzi e le attrezzature indispensabili a completare la dotazione di materiale dell'organizzazione. Con il finanziamento certificato dal decreto (prot. Dpc/Vsn/46723) l'amministrazione acquisterà un pick up 4 WD con verricello elettrico, un rimorchio attrezzato della portata di 750 kg, due motopompe portatili da svuotamento, una tenda pneumatica a quattro archi completa di impianto elettrico e sei brandine. Il comune, ha aggiunto Abramo, è l'ente cofinanziatore del progetto che prevede un costo complessivo di 47.400 euro. I circa 15 mila euro necessari a coprire le spese sono già stati stanziati attingendo dai fondi del corpo di Polizia municipale. In consiglio comunale avevo anticipato come oltre alle somme intercettate con la variazione di bilancio, erano in dirittura d'arrivo altri fondi destinati al Gruppo di protezione civile comunale, ha sottolineato il primo cittadino, ora siamo, dunque, davanti a un impegno mantenuto. Il corpo dei vigili urbani sta portando avanti l'iter della pratica per l'accreditamento delle somme. L'ammontare occorrente per assicurare i mezzi del Gruppo è stata saldata dalla ragioneria municipale. Anche sul fronte della Protezione civile - ha detto ancora il sindaco -, l'amministrazione comunale sta continuando a fare la sua parte senza lesinare impegno e risorse, il finanziamento ministeriale del progetto è il riconoscimento di un risultato concreto che Palazzo De Nobili ha centrato insieme ai tanti volontari impegnati quotidianamente nello sviluppo e nel potenziamento del Gruppo comunale di Protezione civile. Grazie al loro lavoro e quello della Polizia locale, per cui voglio ringraziare il comandante, generale Giuseppe Antonio Salerno, e il vicecomandante, il tenente colonnello Amedeo Cardamone, Palazzo de Nobili è stato il primo comune calabrese ad aggiornare e ripresentare aggiornato il suo piano d'emergenza indispensabile in caso di calamità naturali. La strada, aperta qualche anno fa, è tracciata - ha concluso Abramo -, ora non resta altro che continuare a seguirla. - tit\_org-

## **Terremoto del Centro Italia: i consiglieri regionali finanziano gli interventi**

[Redazione]

I consiglieri regionali della Puglia finanziano interventi nei Comuni terremotati del Centro Italia: hanno infatti raccolto un contributo volontario complessivo di 60mila euro, che una delibera dell'Ufficio di Presidenza ha messo a disposizione della Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali e delle Province autonome. Altri 15 mila euro. avanzati dal fondo creato dagli stessi consiglieri in occasione del referendum contro le trivelle, erano stati già affidati alla Croce Rossa Italiana. Con le risorse complessive, tanto dei pugliesi che degli altri componenti dei Parlamenti regionali, la Conferenza ha finanziato il restauro delle tele della Chiesa di Sant'Agostino ad Amatrice (Zumila euro), che si aggiunge a die ci interventi per 1 milione di euro, nei comuni delle Marche, Lazio, Abruzzo e Umbria colpiti dal sisma un anno fa. "Un gesto di vicinanza, due 'piccole' iniziative tra le tante, grandi e generose che hanno cercato di portare un aiuto fraterno alle popolazioni e ai centri colpiti da un terremoto interminabile", afferma in una nota il presidente del Consiglio regionale pugliese Mario Loizzo. Prima del progetto di recupero delle tele di Amatrice, l'organismo nazionale che rappresenta le Assemblee legislative aveva già deliberato, infatti, nella plenaria di Venafrò, ad ottobre, di ripartire 1.092.000 euro complessivi, secondo i coefficienti prefissati: 43% ai comuni marchigiani, 19% a quelli delle altre tre regioni. -tit\_org-

## L'esplosione e il cielo arancione Brindisi si svegliò nell'inferno

*Quarant'anni fa in piena notte lo scoppio del reparto P2T*

[Mino Pica]

Il bilancio fu drammatico: tre operai morti, altri 52 rimasero feriti. L'esplosione e il cielo arancione di Brindisi si svegliò nell'inferno. Quarant'anni fa in piena notte lo scoppio del reparto P2T. Trenta minuti dopo la mezzanotte dell'8 dicembre 1977, Brindisi venne svegliata dall'esplosione dell'impianto denominato "P2T" del petrolchimico, che causò la morte di tre operai, ed il ferimento di 52 persone. Il boato dell'esplosione, avvertito sino a 50 chilometri di distanza dalla zona industriale di Brindisi, fu visibile con un intenso bagliore giallo arancione. Durante l'interpellanza parlamentare del 16 dicembre 1977, l'onorevole Domenico Pinto sottolineò di come "solo per fatalità l'incendio non investì la città di Brindisi". Lo scoppio del reparto di cracking dell'etilene costò la vita a Carlo Greco, di Lecce, operaio di 47 anni, Giuseppe Marulli, di Brindisi, quadrista di 34 anni, e Giovanni Palazzotto, di Lecce, perito chimico di 23 anni. I tre erano all'interno della sala controllo del cracker P2T e morirono, con ogni probabilità, carbonizzati, tanto che i vigili del fuoco riuscirono ad accedere all'interno della sala solo sei ore dopo il primo boato, quando il calore all'interno si ridusse. Altri due colleghi, all'interno, si salvarono solo perché scaraventati fuori dalla terribile forza d'urto dell'esplosione. Furono oltre un centinaio gli intossicati, tra lavoratori e soccorritori. Per comprendere l'entità dell'incidente basta immaginare la composizione dell'ingente macchina dei soccorsi che si rese necessaria: 111 uomini e 28 automezzi antincendio, a cui si aggiunse l'apporto di centinaia di lavoratori che si riversarono nell'area per dare una mano. Ai 28 vigili del fuoco del comando provinciale di Brindisi, coordinato dal comandante Merolla, si aggiunsero infatti i 35 pompieri di fabbrica, 6 vigili del fuoco di Taranto, 7 di Lecce, oltre a diversi marinai del battaglione San Marco e le autopompe messe a disposizione della Marina Militare e dell'Aeronautica. Le fiamme, alte centinaia di metri, furono spinte lontano dal centro urbano grazie alla tramontana di quella notte ma tutto fece pensare al rischio serio di uno scoppio dell'intero complesso del petrolchimico, che avrebbe generato danni fortemente maggiori. In città, udito il boato, furono in molti a volgere lo sguardo a sud, con le fiamme ben visibili anche dai quartieri a nord, come il Paradiso ed il Casale. Al primo terribile boato ne seguirono altri meno fragorosi, e soprattutto numerose sirene. C'è chi ha raccontato della rottura dei vetri di finestre delle proprie case. Fu subito avviato un piano di intervento, tra l'altro in collaborazione con l'Italsider di Taranto; ci vollero tre ore per tenere sotto controllo la situazione ed in quel momento si pensò all'assenza di vittime. Non fu però così, perché all'appello mancavano tre operatori che furono poi ritrovati sotto i quadri elettrici del reparto P2T. Le indagini chiarirono che "i tre lavoratori si erano sacrificati nel disperato tentativo di mettere in sicurezza l'impianto". Fu stabilito che una fuga di prodotto infiammabile, per la rottura della controflangia di una tubazione, causò una esplosione il cui effetto fu paragonabile a più di 10 tonnellate di tritolo. Nei giorni precedenti, alla notte dell'esplosione, dei lavori di manutenzione straordinaria furono eseguiti per nove giorni, proprio nel reparto P2T. Manutenzione che non evidenziò anomalie di rilievo. Il sindaco di Brindisi, Francesco Arina, proclamò un giorno di lutto cittadino. Ai funerali, celebrati dal vescovo Settimio Todisco, parteciparono migliaia di persone. Il presidente di Montedison Giuseppe Medici quantificò in 100 miliardi di lire il danno riscontrato. Dopo il lutto, fu il turno delle polemiche e dello scenario occupazionale ben presto drammatico per Brindisi. Il mondo operaio e sindacalista sottolineò la scarsa manutenzione degli impianti, mentre il petrolchimico rimase fermo per due settimane. Nel gennaio 1978 furono licenziati 145 dipendenti che da lì a breve divennero 400. Si arrivò così alla cassa integrazione per diverse centinaia di dipendenti, dopo scioperi e tavoli istituzionali col governo centrale. Nel 1977 il petrolchimico occupava oltre 7 mila persone tra dipendenti diretti e delle ditte appaltatrici. Gli impianti del petrolchimico furono avviati nel 1962, a capo di Polymer e Montecatini, poi fuse in Montedison nel 1968. Gli stabilimenti, che occupavano un'area di 700 ettari, ospitavano operai che per due terzi provenivano dalla provincia brindisina a cui si aggiungevano



lavoratori leccesi e tarantini, con una età compresa soprattutto fra i 21 ed i 30 anni. La maggioranza aveva una licenza elementare, rari i diplomati; d'altronde solo nel 1962 venne istituita a Brindisi la specializzazione di chimica Industriale. Già appuntamenti Dibattiti e ricordi per tutta la giornata L'associazione Vite Inquinata-Comitato per la tutela del Diritto alla salute organizza per oggi alle ore 10, presso l'auditorium del Liceo linguistico "E. Palumbo" una manifestazione di studio e riflessione per il quarantennale dello scoppio del P2T del Petrolchimico di Brindisi. Nel pomeriggio, alle 18.30, i No al carbone ricorderanno il dramma in piazza Vittorio Emanuele II (la piazza dei Giardinetti) con gli artisti Sarà Bevilacqua, Amerigo Verardi e Andrea Martina con contributi. Agenda Brindisi Un audio dell'epoca con le parole di Mennitti Agenda Brindisi pubblica sul canale YouTube e sulla pagina Facebook uno spedale di Antonio Celeste dedicato al quarantesimo anniversario dello scoppio del P2T: il commento radiofonico del giorno dopo di Mimmo Mennitti. all'epoca direttore di Gazzetta di Brindisi e Radio Video Brindisi; un servizio sullo scoppio, le testimonianze del giornalista Ettore Giorgio Poti, dell'ex dipendente Montedison Giorgio Saponaro, del presidente di Confindustria Brindisi Giuseppe Marinò, e dell'attuale amministratore Antonio Galati. L'esplosione dell'impianto P2T del Petrolchimico la notte tra il 7 e 8 dicembre di quarant'anni fa, incidente che provocò la morte di tre operai (foto archivio di Antonio Celeste) -tit\_org- L'esplosione e il cielo arancione Brindisi si svegliò nell'inferno

## Il vino cretese nelle anfore di pompei = Il club di Pompei dove si beveva buon vino cretese

[Antonio Ferrara !]

IL VINO CRETESE NELLE ANFORE DI POMPEI  
 Nell'anfora in piedi ( ) poggia alla parete veniva dalla Betica, la regione della Spagna meridionale affacciata sull'Africa, nota nel primo periodo imperiale anche perché vi si produceva una salsa da pesce assai prelibata, con pezzi di tonno. Una ghiottoneria. pagina XX cubai dove si beveva ouon vino cretese  
 La Alle spalle della Schola Armaturarum ritrovate anfore intatte, contenevano olio, vino e salsa di pesce: era la sede di un gruppo d'élite uell'anfora in piedi / \ poggia alla parete ( i veniva dalla Betica, ^ la regione della Spagna meridionale affacciata sull'Africa, nota nel primo periodo imperiale anche perché vi si produceva una salsa da pesce assai prelibata, con pezzi di tonno. Una ghiottoneria. In bella mostra, sul collo, si leggono tré righe dipinte, in latino: prima la quantità, poi "A ØÃ" che stava a indicare quattro anni di invecchiamento e il nome di "M. Valerius", il commerciante (mercator) che riforniva i frequentatori della Schola Armaturarum. Che nell'edificio costruito nell'ultima fase di vita di Pompei su via dell'Abbondanza si riunivano come i soci di un club esclusivo, legato in qualche modo ai giochi gladiatori. Bentornati a Pompei, sette anni dopo il crollo della Schola Armaturarum che il 6 novembre 2010 fece gridare vergogna al presidente Giorgio Napolitano. Una tragedia che scosse il Paese e che vista da qui, ora, in una tiepida mattinata invernale sembra un incubo dal quale ci si è svegliati. Compiaci la scelta del governo di allora (Raffaele Fitto ministro degli Affari regionali) di chiedere all'Unione europea di sostenere il Grande progetto Pompei da 105 milioni di euro. La svolta per gli scavi, un modello oggi - come ha ripetuto la commissaria Uè Corina Cretu a febbraio - per tutto Europa di intervento complesso sui beni culturali. Torniamo allo scavo e alle 15 anfore (14 intere e una in frammenti) rinvenute nel lapillo dell'eruzione del 79 dopo Cristo. Lo scavo finanziato con 150 mila euro di fondi ordinari del Parco archeologico è diretto da Arianna Spinosa e Alberta Mastellone. È stato avviato proprio per mettere in sicurezza la zona interessata dal crollo di sette anni fa: per far questo, sono stati indagati gli ambienti retrostanti alla Schola. E si è capito che l'edificio sontuosamente affrescato che si apriva su via dell'Abbondanza disponeva di ambienti di servizio alle spalle, funzionali alle cerimonie e ai banchetti che probabilmente vi si svolgevano. La presenza di anfore da vino, da olio e da salsa di pesce (diversa dal garum che si produceva anche a Pompei) spinge fortemente verso questa ipotesi. E forse, a questo punto, anche la forma del grande salone affrescato assume un nuovo significato: quegli spazi lungo le tré pareti del vasto ambiente, delimitati da pilastri, potevano ospitare un letto triclinare, quasi a incasso. Sopra, in armadi non più esistenti, erano conservate le armi e - forse - gli indumenti degli associati. In questo club esclusivo per soli uomini, insomma, si beveva soave vino cretese, si mangiava prelibata salsa di pesce betica, si usava olio, si conversava e si stava insieme. Potrebbe anche essere la sede di uno di quei collegia, di quelle associazioni legali o illegali pompeiane, che Nerone sciolse ANTONIO FERRARA, POMPEI nel 59 dopo Cristo dopo la rissa nell'anfiteatro di Pompei tra nocerini e abitanti locali, come racconta Tacito ricorda Osanna. Chi si riuniva nella Schola? Le nuove scoperte di questi giorni lo chiariranno. Forse gruppi militari, forse veterani, forse giovani legati al mondo degli spettacoli gladiatori. Certamente erano gruppi d'élite. I depositi di anfore raccontano anche di contatti con la Sicilia e di come la Dieta mediterranea godesse già di estimatori a Pompei. Ecco le anfore locali (Dressel 2-4 le chiamano gli archeologi) col piede piatto, forse per vino o olio. E poi quelle siciliane ( Contatti da approfondire dice Osanna) e le grandi anfore rigonfie cretesi, quello per il vino prelibato. Su una parete del deposito ci sono dei graffiti, tante "x", che rinviano alla contabilità tenuta da qualche inserviente. All'esterno del deposito, in un'area forse scoperta, un piccolo crollo accidentale del pavimento ha fatto scoprire un pozzo profondo almeno 4,5 metri. Nella parte che da su via dell'Abbondanza gli addetti della società Ales proseguono nel restauro degli affreschi soprawisuti al crollo del 2010 e (anche) al bombardamento alleato del 1943. A dicembre gli scavi si concludono. L'edificio sarà coperto, pavimenti e murature restaurati, così come i vasi ritrovati nel lapillo. Ma le anfore torneranno in situ annuncia il direttore Osanna nella logica del museo diffuso che, sulla scia di Amedeo Maiuri, stiamo

attuando a Pompei: rimettere gli oggetti là dove sono stati trovati aiuta a capire l'antico. A lavorare a Pompei dalla prossima settimana arrivano i primi quattro archeologi del nuovo concorso Mibact, cui seguiranno a breve quattro architetti. E più in là altri due più due. Pompei non si fermerà mai, il suo riscatto va avanti dice l'archeologo che la guida dal 2014. Il concerto Il gospel di Sherrita Duran Alie 20 nella Cattedrale al Rione Terra di Pozzuoli la cantante americana, corista di Celentano e Morandi, apre la rassegna "Pozzuoli ardente", organizzato dall'assessorato alla Cultura. Il libro John Domini arriva in Costiera Il romanziere italo-americano John Domini sarà ospite sabato a Scala della rassegna "Words in Journey"; è autore di alcuni romanzi ambientati a Napoli, tra cui "Terremoto napoletano". A fine scavo reperti saranno rimessi in situ L'edificio sarà restaurato e coperto, per aprirlo a tutti i visitatori Deposito L'anfora spagnola con l'iscrizione dipinta di M. Valerius. Sopra, Massimo Osanna. Nella foto grande, le anfore cretesi nel lapillo dell'eruzione del 79 -tit\_org- Il vino cretese nelle anfore di pompeii - Il club di Pompei dove si beveva buon vino cretese

## Il giorno che Brindisi si svegli? col cielo arancione

[Redazione]

BRINDISI - Trenta minuti dopo la mezzanotte dell'8 dicembre 1977, Brindisi venne svegliata dall'esplosione dell'impianto denominato P2T del petrolchimico, che causò la morte di tre operai, ed il ferimento di 52 persone. Il boato dell'esplosione, avvertito sino a 50 chilometri di distanza dalla zona industriale di Brindisi, fu visibile con un intenso bagliore giallo arancione. Durante l'interpellanza parlamentare del 16 dicembre 1977, onorevole Domenico Pinto sottolineò di come solo per fatalità incendio non investì la città di Brindisi. Lo scoppio del reparto di cracking dell'etilene costò la vita a Carlo Greco, di Lecce, operaio di 47 anni, Giuseppe Marulli, di Brindisi, quadrista di 34 anni, e Giovanni Palazzotto, di Lecce, perito chimico di 23 anni. I tre erano all'interno della sala controllo del cracker P2T e morirono, con ogni probabilità, carbonizzati, tanto che i vigili del fuoco riuscirono ad accedere all'interno della sala solo sei ore dopo il primo boato, quando il calore all'interno si ridusse. Altri due colleghi, all'interno, si salvarono solo perché scaraventati fuori dalla terribile forza urto dell'esplosione. Furono oltre un centinaio gli intossicati, tra lavoratori e soccorritori. Per comprendere l'entità dell'incidente basta immaginare la composizione dell'ingente macchina dei soccorsi che si rese necessaria: 111 uomini e 28 automezzi antincendio, a cui si aggiunse l'apporto di centinaia di lavoratrici che si riversarono nell'area per dare una mano. Ai 28 vigili del fuoco del comando provinciale di Brindisi, coordinato dal comandante Merolla, si aggiunsero infatti i 35 pompieri di fabbrica, 6 vigili del fuoco di Taranto, 7 di Lecce, oltre a diversi marinai del battaglione San Marco e le autopompe messe a disposizione della Marina Militare e dell'Aeronautica. Le fiamme, alte centinaia di metri, furono spinte lontano dal centro urbano grazie alla tramontana di quella notte ma tutto fece pensare al rischio serio di uno scoppio dell'intero complesso del petrolchimico, che avrebbe generato danni fortemente maggiori. In città, udito il boato, furono in molti a volgere lo sguardo a sud, con le fiamme ben visibili anche dai quartieri a nord, come il Paradiso ed il Casale. Al primo terribile boato ne seguirono altri meno fragorosi, e soprattutto numerose sirene. È chi ha raccontato della rottura dei vetri di finestre delle proprie case. CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO: Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet SCOPRI LA PROMO Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: USERNAME[ ] PASSWORD[ ] [ACCEDI] RIPRODUZIONE RISERVATA Giovedì 7 Dicembre 2017 - Ultimo aggiornamento: 06:15

## Protezione Civile, Oliviero presenta legge regionale

[Redazione]

Descrizione:

## Terremoto, le 17 vie di fuga in cui rifugiarsi in caso di sisma

[Redazione]

Approfondimenti Terremoto a Pozzuoli, scossa avvertita dai residenti 26 ottobre 2017 Terremoto ai Campi Flegrei: sciame sismico di 7 piccole scosse 27 ottobre 2017 La Giunta comunale ha individuato 17 luoghi, tra piazze e campi sportivi, in cui fuggire in caso di terremoto. Ascarelli, piazza Vittoria, piazzale Tecchio, piazza San Luigi, viale Virgilio, Piazza Sannazaro, piazza Italia, via Leonardo Bianchi, via Jannelli, via Rossini, viale Adriano, via Nelson Mandela, l'ippodromo di Agnano, la stazione della Circumvesuviana in via Bartolo Longo, sono solo alcune tra le destinazioni consigliate in caso di sisma del Vesuvio o dei Campi Flegrei. La zona rossa in caso di sisma è estesissima, comprende oltre 300 mila residenti e diversi quartieri: parte di San Ferdinando, Montecalvario, Arenella, Vomero, Chiaiano, Chiaia, Posillipo, Soccavo, Pianura, Bagnoli e Fuorigrotta.

## Incendio auto: il cadavere carbonizzato era nascosto nel portabagagli

[Redazione]

Approfondimenti Auto va a fuoco: all'interno un cadavere carbonizzato 6 febbraio 2014E stata rinvenuta anche una pistola 765, con una matricola che al momento risulta illeggibile, all'interno dell'auto che ha preso fuoco nella tarda serata di ieri a Giugliano, nella quale ha perso la vita un uomo rimasto carbonizzato. La vittima è stata ritrovata all'interno del portabagagli spiegano gli inquirenti, ma non è stata ancora identificata. L'automobile era parcheggiata nei pressi di un bar in via Ripuaria a Licola e si ipotizza che l'uomo sia stato anche sparato prima di essere arso.

## POLITICA: Somma vesuviana, ecco la app del Comune e come funziona

[Redazione]

Tweet24882887\_10214530772653255\_736731264\_oSOMMA VESUVIANA- Tutto il tuo Comune condensato in una Applicazione. Presentata questa mattina Comunel iniziativa varata dal Team progettocreativo e adottata dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Salvatore Di Sarno. Uno strumento strategico per il miglioramento delle relazioni tra l'amministrazione e i cittadini grazie alle caratteristiche di velocità, connettività ed interazione. Diverse le sezioni operative all'interno dell'applicazione: dalle news alle informazioni sulla raccolta differenziata riguardo il tipo e il conferimento delle singole tipologie di rifiuti, tutte le news riguardanti le attività della Protezione Civile compreso il bollettino meteo e le notifiche in caso di emergenze o allerte meteo. Ma anche utilizzo di un Form corredato di foto geolocalizzata, per la segnalazione, da parte dei cittadini, di anomalie, disservizi, buche stradali, presenza di rifiuti in strada. E un fiore all'occhiello per la nostra Amministrazione, commenta il sindaco Salvatore Di Sarno, sarà utilizzata, principalmente, per il servizio di protezione civile, quindi per gestire le emergenze, per migliorare la raccolta rifiuti, per dare informazioni utili ai cittadini, ma anche per ricevere da loro delle segnalazioni attraverso, ad esempio, la geolocalizzazione. L'app era stata acquistata un anno dalla passata gestione amministrativa, poi era finita nel dimenticatoio. Noi abbiamo ritrovato e abbiamo deciso di promuoverla per farla diventare un utile strumento di comunicazione che avvicini i cittadini al Comune. La nostra Amministrazione si muove con piccoli passi con lo scopo di migliorare la vita dei sommasi. L'applicazione è facile da scaricare sia da Google Play che da App Store (<https://itunes.apple.com/it/app/comune-in-somma-vesuviana/id1141359624?mt=8> <https://play.google.com/store/apps/details?id=com.progettoapp.comuneinsomma>) ed è già operativa. L'applicativo mette in condizione l'amministrazione di integrare i servizi che già offre alla comunità, spiega Giovanni Notaro che con Pasquale Ascia fa parte della squadra di Team Progetto Creativo, i cittadini possono scaricarla gratuitamente dagli store, una volta scaricata tutto quello che viene generato sul portale web e sulla pagina Facebook del Comune arriva all'utente viene raggiunto da una notifica direttamente sul suo cellulare. In tempo reale ottiene le informazioni che prima doveva andare a cercarsi da solo. **SCHEDA TECNICA** L'app Comune in Somma Vesuviana consente alla Pubblica Amministrazione locale di comunicare in modo semplice e diretto con i cittadini con la quale può tenere aggiornati i cittadini in tempo reale, in maniera intuitiva e funzionale, sfruttando i vantaggi della mobilità. L'app Comune in Somma Vesuviana, infatti, è un'applicazione per dispositivi mobili Android e iOS, scaricabile gratuitamente, per accedere a notizie, iniziative, eventi, informazioni e servizi offerti dal Comune di interesse. Sono indicate, inoltre, le informazioni di contatto, per comunicare facilmente con l'amministrazione locale, offrire i propri suggerimenti e segnalare eventuali criticità o disservizi. L'utente, infine, può attivare le notifiche push per ricevere un avviso ogni volta che è disponibile un nuovo contenuto. Nell'app Comune in Somma Vesuviana troviamo anche sezioni come: News Protezione Civile dove puoi aggiornarti in tempo reale sul bollettino meteorologico della Campania, una serie di numeri utili da chiamare in caso di bisogno, senza doverti necessariamente ricordare lo specifico numero di telefono, la Relazione del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile, una sezione di Mappe, dove poter visualizzare in maniera immediata i rischi cartografici, una sezione **SEGNALA**, dove puoi segnalare al Comune notizie utili o guasti. **RIFIUTOLOGO** Non sai come riciclare un determinato rifiuto, in quale contenitore buttarlo o che tipo di materiale è? L'app Comune in Somma è l'applicazione che ti aiuta a scoprirlo! Per qualunque tipo di rifiuto viene riportata una descrizione e una guida su come smaltirlo. **SEGNALA** **ZIONE** Trovi un rifiuto per strada? Con l'app Comune in Somma V puoi scattare una foto geolocalizzata ed inviare subito la segnalazione al Comune. Attraverso l'utilizzo delle più moderne tecniche di localizzazione (WiFi/Rete Mobile) combinate ai dati ricevuti dal GPS, puoi inviare la tua posizione con precisione! La segnalazione viene inviata via e-mail, corredata di una descrizione, di una foto, della mappa geolocalizzata. **CALENDARIO RACCOLTA**



**DIFFERENZIATA** Quando portare fuori la spazzatura? Visualizza il calendario della raccolta settimanale sul tuo SmartPhone/Tablet Android, iPhone, iPad.

**RITIRO INGOMBRANTI** Devi conferire un rifiuto ingombrante? Ad esempio rifiuti domestici generici (mobilio, imballaggi voluminosi), ingombranti derivati da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) e di verdi e ramaglie. Puoi richiedere la raccolta rifiuti ingombranti a domicilio attraverso un modulo facile e veloce da compilare direttamente da casa tua attraverso il tuo SmartPhone/Tablet Android, iPhone, iPad usando App Comune in Somma Vesuviana.

**MAPPA GEOLOCALIZZATA** La funzione Geo-Localizza di App Comune in Somma Vesuviana riporta un elenco di punti di interesse geo-localizzati definiti dal Comune (isole ecologiche o singoli contenitori), con informazioni specifiche, orari di apertura o altro. La raccolta rifiuti è la guida multimediale ed innovativa per la raccolta dei rifiuti. Hai sempre con te una guida completa in cui trovare informazioni dettagliate su come riciclare ogni rifiuto. La soluzione è il risultato di un'attenta analisi e progettazione dell'interfaccia utente al fine di garantire una ottimale user experience all'utente. Comune in Somma Vesuviana è di semplice fruizione e gestione anche per il Comune: addetto che si occuperà dell'inserimento dei contenuti e del loro aggiornamento, infatti, può utilizzare un semplice browser. Comune in Somma Vesuviana garantisce ampia flessibilità e scalabilità, consentendo di aggiungere qualsiasi tipo di servizio su misura delle proprie esigenze. Grazie all'integrazione dei contatti e dei social network ciascun Comune può stabilire un'interazione privilegiata con i cittadini, comunicando con loro direttamente, oltre che tramite lavetrina a disposizione sull'applicazione.

## Protezione Civile: dipartimento nazionale ha finanziato progetto Comune

[Redazione]

Mercoledì 06 Dicembre 2017 - 14:31 Il Dipartimento di Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha finanziato il progetto di potenziamento di attrezzature e mezzi presentato dal Gruppo comunale di Protezione civile Città di Catanzaro. Lo ha comunicato il sindaco, Sergio Abramo, specificando che lo stanziamento di 35.500 euro, di cui la metà già erogati, serve a garantire al nostro gruppo di volontari i mezzi e le attrezzature indispensabili a completare la dotazione di materiale dell'organizzazione. Con il finanziamento certificato dal decreto (prot. DPC/VSN/46722) amministrazione acquisterà un pick up 4 WD con verricello elettrico, un rimorchio attrezzato della portata di 750 kg, due motopompe portatili da svuotamento, una tenda pneumatica a quattro archi completa di impianto elettrico e sei brandine. Il comune, ha aggiunto Abramo, è ente cofinanziatore del progetto che prevede un costo complessivo di 47.400 euro. I circa 12 mila euro necessari a coprire le spese sono già stati stanziati attingendo dai fondi del corpo di Polizia municipale. In consiglio comunale avevo anticipato come oltre alle somme intercettate con la variazione di bilancio, erano in dirittura d'arrivo altri fondi destinati al Gruppo di protezione civile comunale, ha sottolineato il primo cittadino, ora siamo, dunque, davanti a un impegno mantenuto. Il Corpo dei vigili urbani sta portando avanti iter della pratica per accreditamento delle somme. La somma occorrente per assicurare i mezzi del Gruppo è stata saldata dalla ragioneria municipale. Anche sul fronte della Protezione civile ha detto ancora il sindaco -, amministrazione comunale sta continuando a fare la sua parte senza lesinare impegno e risorse. Il finanziamento ministeriale del progetto è il riconoscimento di un risultato concreto che Palazzo De Nobili ha centrato insieme ai tanti volontari impegnati quotidianamente nello sviluppo e nel potenziamento del Gruppo comunale di Protezione civile. Grazie al loro lavoro e quello della Polizia locale, per cui voglio ringraziare il comandante, generale Giuseppe Antonio Salerno, e il vicecomandante, il tenente colonnello Amedeo Cardamone, Palazzo de Nobili è stato il primo comune calabrese ad aggiornare e ripresentare aggiornato il suo piano emergenza indispensabile in caso di calamità naturali. La strada, aperta qualche anno fa, è tracciata ha concluso Abramo -, ora non resta altro che continuare a seguirla.

## Scafati dice addio al fondatore dell'Artecarta, la ditta distrutta dalle fiamme

[Redazione]

Approfondimenti Incendio alla Artecarta di Scafati, l'appello del sindacalista Luigi Vicinanza (Cisal) 18 novembre 2017 Si è spento Alfonso Cascone: il suo cuore non ha retto, a distanza di 21 giorni dall'incendio che ha distrutto la sua ditta. E' morto il fondatore dell'Artecarta di Scafati: su quel rogo è stata aperta un'inchiesta della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore. L'uomo da tempo combatteva con problemi cardiaci. Ricoverato in ospedale lo scorso 16 novembre per un malore, si è aggravato fino al decesso di ieri. Tutti stretti attorno alla famiglia. Lo struggente messaggio su Fb dei figli Luciano, Raffaele ed Emiliano: Un'altra pagina buia si scrive nella nostra storia. Purtroppo stanotte Alfonso Cascone, mio padre, è venuto a mancare. Ciò che ci consola è sapere che ha lottato finché ha potuto ma il suo corpo non ha retto. Gli uomini sono fatti di carne e il corpo spesso cede, ma la mente è quella che resta e la voglia di lottare di mio padre era più forte di qualsiasi cosa ed è quello che ha trasmesso a noi. Chiediamo come sempre ai nostri amici di esserci vicini in questo momento di dolore.

## Ilva, attuazione del Piano Ambientale: l'ispezione di luglio. Criticità in area parchi e cokeria

[Redazione]

di Gianmario Leone - 6 dicembre 2017

CONDIVIDI Facebook Twitter tweet[legambiente-aia-ilva-640x480]TOP

AD Come accade oramai ogni anno dal 2012, la vicenda Ilva anche in questo 2017 che oramai va a concludersi, ha regalato e sta regalando unnesimo momento di delirium tremens ad ogni latitudini. Regalando a chiunque, anche ai più sconosciuti, i suoi bei 15 minuti di gloria che in questa società oramai allosbando non si nega a nessuno. Dunque, non è questa la sede più opportuna, al momento, per inserirci in questa giungla di ricorsi, controricorsi, esposti, ordinanze, incontri, cinguettii e cose simili. Andremo come sempre ai fatti, come facciamo oramai da oltre 10 anni a questa parte. Perché i fatti e i documenti, sono al di fuori di ogni opinione e riportano sempre la realtà vera. Unica base solida sulla quale argomentare le proprie idee, giuste o sbagliate che siano. (leggi anche <http://www.corriereditaranto.it/2017/04/25/attuazione-della-ia-in-ilva-a-che-punto-siamo-il-punto-della-situazione/>)

La visita ispettiva di ISRPA ed ARPA Puglia del mese di luglio Con notevole ritardo rispetto al passato, soltanto tra fine ottobre e inizio novembre, sul sito del ministero dell'Ambiente alla pagina dedicata all'attuazione delle prescrizioni AIA per Ilva di Taranto, è stato pubblicato il verbale della visita ispettiva effettuata lo scorso luglio, nei giorni 18-19-20. Durante il sopralluogo del 18 luglio, in area Parchi Minerali, ne è stata verificata la gestione, senza copertura (Prescrizione n.1), all'aperto con bagnatura e filmatura dei cumuli (come dichiarato dal gestore). Il Gruppo Ispettivo ha chiesto al gestore e acquisito agli atti la scheda di sicurezza della sostanza filmante. Non si è avuta evidenza di drenaggi e opere di impermeabilizzazione. Il gestore ha riferito che esiste il progetto di copertura dei parchi e che sono stati effettuati alcuni sondaggi per le opere di scavo preliminari per le fondazioni che hanno dato evidenza di alcuni superamenti dei valori di CSC (concentrazione soglia contaminazione) nei terreni. A seguito di un controllo visivo dalla torretta della Centralina di monitoraggio qualità dell'aria (Meteo Parchi) il Gruppo Istruttore ha riscontrato che la bagnatura non copre la sommità dei cumuli di materie prime toccate. Al riguardo il gestore evidenzia che gli idranti visionati sono parte integrante della rete realizzata in ottemperanza alla prescrizione 11 dell'AIA 2012. Durante il sopralluogo in area Cokeria invece, il GI ha invece visionato la batteria 12 rilevando, nella fase di apertura della porta del coke prodotto lato macchina, evidenti emissioni diffuse provenienti dal forno aperto per lo sfornamento dopo le 24 di distillazione. Il gestore ha dichiarato che tali emissioni sono intrinsecamente legate al processo di cokeria ed, in particolare, alla fase di apertura dei forni che è preliminare allo sfornamento del coke. E questa da sempre una delle maggiori criticità dell'impianto dell'area a caldo di Taranto, basta andarsi a rileggere quanto scrisse ARPA Puglia in merito all'attività della cokeria e della produzione di benzo(a)pirene nella famosa relazione del 4 giugno 2010. Decisamente meglio la situazione verificata durante il sopralluogo in area Deposito Temporaneo di rifiuti il Gruppo Ispettivo ha invece rilevato quanto segue: la presenza di un sistema di convogliamento delle acque ad un pozzetto di rilancio all'impianto di trattamento; la presenza di un cassone di rifiuti pericolosi debitamente segnalato e coperto, classificato con CER 170603 (HP7). L'area risulta pavimentata e recintata e chiaramente identificata tramite apposita cartellonistica. (leggi anche <http://www.corriereditaranto.it/2016/09/08/ilva-ispra-ed-arpa-puglia-ipotizzato-traffico-illecito-rifiuti-criticita-ritardi-gestione/>)

I sopralluoghi del 19 e 20 luglio Durante la visita del 19 luglio, il GI chiede della procedura dell'SGA di Gestione dei Rifiuti e delle eventuali istruzioni operative collegate. I rappresentanti di Ilva presentano la procedura di controllo operativo PSA 09.06, nella sua revisione del 15 luglio 2016, denominata Gestione dei rifiuti e dei sottoprodotti. E dichiarano che tale procedura è attualmente vigente, main corso di revisione per tenere conto dei nuovi standard dei piani di campionamento redatti in conseguenza dei 18 protocolli richiesti per il PMC. Il gestore segnala inoltre l'esistenza della procedura di controllo operativo denominata Campionamento di rifiuti solidi, fangosi e liquidi nella sua revisione del 02/07/2014. Tali documenti, attualmente vigenti, vengono acquisiti agli atti da

parte del gruppo ispettivo. In merito alla proposta di procedura sottoprodotti fatta oggetto di una nota dell'ISPRA (n. prot. 13595 del 20 marzo 2017), di aver proposto ricorso al TAR Puglia Sezione Lecce, rubricato al n. 662/2017 e notificato alle parti il 19 maggio 2017. Il Gruppo Ispettivo chiede a quel punto al gestore la trasmissione del Rapporto annuale (anno 2016) sulla gestione dei rifiuti e dei sottoprodotti di cui alla prescrizione UP10 (prevista nella proposta del Sub-Commissario prot. n. 4/U/11 12.2014 approvato con DL.01/2015 convertito in Legge. n. 20/2015). (leggi anche <http://www.corriereditaranto.it/2016/09/08/ilva-lo-attuazione-del-piano-ambientale-ad-aprile-tante-le-criticita3/>) In merito poi alla nota ILVA DIR 403 del 03/07/17 relativa al principio di incendio di alcuni big bags contenenti polveri da elettrofiltri MEEP (CER100207) avvenuto lo scorso 02/07/17 presso un'area di sosta privata esterna durante il tragitto verso l'impianto di smaltimento, Arpa Puglia ha chiesto i documenti di trasporto del carico e gli estratti del registro carico/scarico relativi a tutte le operazioni riguardanti il suddetto rifiuto, oltre alla documentazione di iscrizione all'albo trasportatori. Arpa Puglia ha chiesto inoltre un rapporto sulla descrizione delle modalità con cui è stato gestito il rifiuto una volta tornato in stabilimento a seguito dell'evento. Garantendo la consegna del materiale richiesto, i rappresentanti Ilva hanno precisato che, con riferimento alla diffida DVA 15780 del 14 giugno 2016, la procedura POS G41 18, Evacuazione polveri dalle sacche filtri MEEP del 1 dicembre 2016, attualmente vigente ed inviata (con nota DIR 91 del 15 febbraio 2017), già recepisce azione correttiva relativa all'installazione di termocoppie per misure di temperatura, ciò al fine di ottemperare alla diffida ed ovviare al problema che si è presentato più volte nel corso del tempo. Dichiarando che l'azione correttiva è stata implementata all'interno (della POS G4 118 anziché nella POS G4 PA203 rev.3 del 30 ottobre 2013) con la modalità Evacuazione sacchi rotti contenenti polveri evacuate dagli elettrofiltri MEEP ed ESP perché ritenuta più pertinente. (leggi anche <http://www.corriereditaranto.it/2016/06/14/caso-diossina-ispra-ed-arpa-diffidano-ilva-gestione-polveri-elettrofiltri-mistero-resta/>) Durante la visita ispettiva del 20 luglio invece, è stato visionato il gruppo termico Batterie 7 e 8 per assistere alla fase di sfornamento lato macchina, lato coke e alla fase di spegnimento coke del forno appena sfornato. I tecnici si sono recati all'interno della cabina operatore ubicata sulla sfornatrice n.7 in servizio sulle batterie 7 e 8, per osservare tutte le operazioni relative alla fase di sfornamento, in particolare dall'apertura della porta del forno allo scaricamento del coke distillato, e alle operazioni di pulizia dei telai della porta e del forno stesso. I tecnici di Arpa Puglia hanno provveduto a raccogliere documentazione fotografica relativa alle emissioni prodotte nella fase di apertura del forno e di ingresso/uscita dell'asta sfornante. In fine, si è assistito alle operazioni di spianamento del forno in caricamento. Successivamente i tecnici si sono recati sul lato coke delle batterie 7 e 8 per assistere allo sfornamento del forno successivo e visionare la captazione delle emissioni diffuse per mezzo della cappa mobile agganciata alla guida coke. I tecnici di Arpa Puglia hanno provveduto anche in questo caso a raccogliere documentazione fotografica relativa alle emissioni prodotte nella fase di scarico del coke sul carro di spegnimento munito di cappa mobile. I tecnici di Arpa Puglia hanno

anno rilevato sul forno n. 52 della batteria n. 7 la presenza di una emissione fuggitiva nella parte alta della porta. Il gestore dichiara di aver attivato la procedura per intervento di tamponatura della porta segnalata. I tecnici di Arpa Puglia hanno quindi redatto un apposito verbale corredato della documentazione raccolta, per poi recarsi presso lo scarico A1 in area AFO per effettuare le previste operazioni di campionamento presso il suddetto scarico idrico. La visita ispettiva di ISPRA ed ARPA Puglia, ha quindi evidenziato ancora una volta i problemi atavici del siderurgico, in particolare modo nella gestione degli impianti dell'area a caldo e in quella dei rifiuti, da sempre i due maggiori talloni d'Achille dell'Ilva. Evidenziando ancora una volta come le prescrizioni per attenuare lo spargimento incontrollato di polveri dalle aree parchi minerali (la bagnatura e la filmatura) sono dei palliativi, a cui solo la copertura può ovviare. Dimostrando però, come accertato nelle analisi effettuate in questi anni, come la situazione dei terreni e quindi della falda sia alquanto compromessa e abbisogna di interventi di messa in sicurezza e bonifica che o la gestione commissariale o ArcelorMittal dovranno assolutamente effettuare. Stessa cosa dicasi per l'area cokeria, dalla quale ancora oggi fuoriescono emissioni diffuse e fuggitive non controllate e che i sistemi di sicurezza previsti dall'AIA e dal piano ambientale mitigherebbero se non addirittura farebbero scomparire del tutto, dopo oltre 60 anni di emissioni inquinanti.

In ultimo, stessa cosa dicasi per la gestione dei rifiuti, in particolar modo per la piaga dei famosi big bag, che sono spesso andati a fuoco sprigionando nell'aria la diossina e le polveri in essi contenute. Per risolvere i problemi dell'Ilva, ovviamente in maniera del tutto parziale visto che l'inquinamento prodotto sino a quando non saranno effettuati i lavori resterà scolpito non solo nell'ambiente e nei corpi dei tarantini per sempre, ci vuole un approccio serio, scientifico. Ci vogliono i documenti, i dati, gli studi, le analisi. Tutto il resto è demagogia, qualunquismo, propaganda di bassa lega: niente di più. (leggi qui tutte le notizie sull'Ilva <http://www.corriereditaranto.it/?s=ilva>)

## I consiglieri regionali pugliesi raccolgono 60mila euro per i comuni terremotati

[Redazione]

[citynews-f] redazione06 dicembre 2017 16:46 Condivisione il più letti di oggi 1 Caccia, dopo vent'anni la Puglia si dota di una nuova legge. Di Gioia: "Giornata storica" 2 Ben 60mila euro di contributo volontario: così i consiglieri regionali aiutano i comuni terremotati[avw][avw][avw][avw] Solidarietà concreta dei Consiglieri regionali ai comuni terremotati del Centro Italia. I pugliesi hanno raccolto un contributo volontario complessivo di 60mila euro, che una delibera dell'Ufficio di Presidenza ha messo a disposizione della Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali e delle Province autonome. Altri 15 mila euro, avanzati dal fondo creato dagli stessi consiglieri in occasione del referendum contro le trivelle, erano stati già affidati alla Croce Rossa Italiana. Con le risorse complessive, tanto dei pugliesi che degli altri componenti dei Parlamenti regionali, la Conferenza ha finanziato il restauro delle tele della Chiesa di Sant'Agostino ad Amatrice (70mila euro), che si aggiunge a dieci interventi per 1 milione di euro, nei comuni delle Marche, Lazio, Abruzzo e Umbria colpiti dal sisma un anno fa. Un gesto di vicinanza, due piccole iniziative tra le tante, grandi e generose che hanno cercato di portare un aiuto fraterno alle popolazioni e ai centri colpiti da un terremoto interminabile, dichiara il presidente del Consiglio regionale pugliese Mario Loizzo. Prima del progetto di recupero delle tele di Amatrice, organismo nazionale che rappresenta le Assemblee legislative aveva già deliberato, infatti, nella plenaria di Venafro, ad ottobre, di ripartire 1.092.000 euro complessivi, secondo i coefficienti prefissati: 43% ai comuni marchigiani, 19% a quelli delle altre tre regioni. I dieci progetti finanziati, con le donazioni volontarie dei consiglieri Abruzzo. Campotosto: riqualificazione dei sentieri "Mulini ad Acqua, costo 84.000, contributo 84.000; Crognaleto: ripristino di un edificio da demolire parzialmente e ricostruire per realizzare il "Museo della pastorizia", costo 122.910, contributo 122.910. Lazio. Accumoli: allestimento di un'area adibita a fiera mercato e a rassegna equina, costo 105.000, contributo 103.757; Amatrice: lavori di consolidamento della strada comunale Scai/Roccapassa, costo 103.075, contributo 103.757. Marche. Visso, Ussita e Castelsantangelo sul Nera: realizzazione di un percorso ciclo-pedonale intercomunale "La Porta della Sibilla" per collegare i tre Comuni, costo 625.000, contributo 469.638. Umbria. Cascia: rifacimento stradale in località Sant'Agostino, costo 53.263, contributo 31.514; adeguamento energetico della sede del Centro operativo comunale, costo 30.000, contributo 30.000. Perugia (Norcia): intervento di restauro di dodici antichi registri catastali dei secoli XVI- XVIII, di dieci registri delle comunità soggette a Norcia, diventati quattro volumi che conservano i verbali dei consigli comunali dei secoli XIV-XIX, costo 60.000, contributo 24.000. Norcia, frazione di Ancarano: realizzazione di una struttura di 650mq su più corpi di fabbrica che si aprono sopra una piazza pavimentata per eventi, costo 800.000, contributo 61.000. Preci: realizzazione di un centro di prima emergenza e assistenza, in tre edifici in collina, costo 2.466.000, contributo 61.000. (fel)

## **Dal Banco alla strada: a Fasano lezioni sulla sicurezza stradale, sul cyberbullismo, sull'ambiente, sulla protezione civile | Brindisi Brundisium.net**

[Redazione]

Dal Banco alla strada: a Fasano lezioni sulla sicurezza stradale, sul cyberbullismo, sull'ambiente, sulla protezione civile. Per la prima volta nelle quarte classi delle scuole secondarie superiori di Fasano partirà nel 2018 "Dal banco alla strada", progetto di sensibilizzazione contro il cyberbullismo, sulla sicurezza stradale, sul primo soccorso, sul rispetto dell'ambiente, sulla prevenzione: lo stesso progetto, in 18 incontri da dicembre ad aprile, si terrà nell'istituto comprensivo "Galileo Galilei" di Pezze di Greco-Montalbano. L'iniziativa vedrà la sinergia organizzativa dello stesso "Galilei", dell'Amministrazione comunale e delle Forze dell'ordine ed è stata illustrata oggi in conferenza stampa nella Sala di rappresentanza del Palazzo municipale. L'assessora alla Pubblica istruzione Cinzia Caroli ha parlato dell'importanza del progetto che vedrà anche, per la prima volta, incontri con lo psicologo Roberto Decarolis a proposito del cyberbullismo, delle sue implicazioni sulla vita degli adolescenti e su come, questi ultimi, possano uscirne sia come autori che come vittime del fenomeno. Previste inoltre "lezioni" tenute da rappresentanti dei Carabinieri, della Guardia di finanza, della Polizia di Stato, della Polizia locale, della Protezione civile, della Marina militare che ringraziamo per la convinta collaborazione. Ciascuno svilupperà un tema legato alla propria sfera di competenza istituzionale ha aggiunto l'assessora Caroli con un linguaggio adatto ai ragazzi di quest'età affinché sentano "vicini" le Forze dell'ordine e possano comprendere appieno il messaggio che vogliamo lanciare: la sicurezza declinata in tutte le sue sfaccettature. L'assessora Caroli ha anche voluto ringraziare l'istituto d'istruzione superiore "Gaetano Salvemini" diretto da Rosanna Cirasino che, con il corso di Grafica e Comunicazione guidato dal prof. Gianluca Greco, ha ideato e realizzato il logo del progetto. In particolare è stato scelto quello creato dalla studentessa Lucia Giannoccaro della classe IV che, intervenendo alla conferenza stampa, ha spiegato di aver maturato l'idea stilizzata di un cuore come fosse una strada ed allo stesso tempo una cintura di sicurezza pensando all'amico Lorenzo Cardone, il 18enne morto lo scorso 21 agosto in un tragico incidente stradale a Fasano. Anche il vicesindaco Giovanni Cisternino ha parlato dell'importanza della perfetta sinergia tra Istituzioni finalizzata al bene dei ragazzi ed alla loro crescita culturale ed umana. È toccato al dirigente scolastico del "Galilei" Silvio Ferrara illustrare l'esperienza nel suo istituto comprensivo di Pezze e Montalbano: Da quattro anni il progetto "Dal banco alla strada" si tiene nella nostra scuola con grande interesse degli studenti ha detto -. Tutto è partito dal commissario della Polizia di Stato Francesco Saracino che venne da me proponendomi l'idea condivisa subito. Quest'anno gli incontri saranno 18 con l'ultimo dedicato ai genitori, perché anche loro hanno un compito importante: rendersi conto di quanto e di come i figli utilizzino i social, gli smartphone ed il computer. Tanti i temi che saranno toccati nel nuovo progetto ha spiegato Ferrara anche sul corretto uso dei giochi pirici proprio a ridosso delle festività natalizie. Coinvolgeremo in alcuni incontri anche i bambini delle quarte e quinte classi del "Galilei", convinto come sono ha sottolineato il dirigente scolastico che certe tematiche legate alla comprensione della segnaletica stradale, dell'uso di cintura e casco, della velocità, del rispetto dell'ambiente possano sedimentarsi nelle coscienze proprio a partire dalla giovanissima età. Il colonnello Ruggiero Capone, comandante del Corpo forestale dell'Arma dei carabinieri della provincia di Brindisi, ha parlato dell'importanza dell'educazione ambientale tra i ragazzi, ed è quello che faremo con incontri dal linguaggio sburocratizzato, accessibile affinché si riesca a trasmettere il senso del valore dell'ambiente e della sua tutela. Giannicola D'Amico, presidente provinciale della Protezione civile ha spiegato quali saranno le tematiche degli incontri che terrà il settore nelle scuole allo scopo di costruire la cultura del soccorso, della tutela dell'ambiente e della prevenzione. Il nostro compito ha aggiunto è, e sarà, quello di fare formazione-informazione. Infine, Francesco Saracino, commissario rds (ruolo direttivo speciale) della Polizia di Stato in pensione, ha presentato il video del progetto che sarà postato sul sito internet dell'istituto scolastico "Galileo Galilei", rimarcando



la necessità di fare sinergia tra Istituzioni perché, come recita lo slogan che abbiamo coniato per il progetto, "Insieme c'è più sicurezza".

**IL PRECEDENTE DUE ANNI FA UN'INDAGINE DELL'ARPAB IN ALCUNI ISTITUTI SCOLASTICI DEL POTENTINO. NECESSARI INTERVENTI DI BONIFICA**

## **Nella scuola di S. Angelo Le Fratte superati i limiti previsti dalla legge**

*[Pino Perciante]*

IL DUE ANNI FA UN'INDAGINE DELL'ARPAB IN ALCUNI ISTITUTI SCOLASTICI DEL POTENTINO. NECESSARI INTERVENTI DI BONIFICA Nella scuola di S. Angelo Le Fratte superati i limiti previsti dalla legge PERCIAMTE\_\_\_\_\_ Un allarme radon scoppia in Basilicata nel 2015. Dopo un'indagine avviata dall'Arpab per monitorare la presenza del gas in alcuni istituti scolastici del potentino si scopre che un caso è stato superato il livello di guardia. Le misurazioni erano partite alcuni mesi prima. L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente aveva scelto gli istituti comprensivi di Satriano, Brienza e Savoia di Lucania, e la scuola dell'infanzia di Sant'Angelo le Fratte. I tecnici avevano posizionato negli sgabuzzini e nei seminterrati, dove il radon si annida, dei dosimetri, vale a dire strumenti che misurano l'esposizione al gas. Dopo 4 mesi questi campioni vengono portati in laboratorio per leggere i risultati, da cui emerge che nella scuola dell'infanzia di Sant'Angelo le Fratte il radon ha superato i limiti consentiti dalla normativa, vale a dire 500 Becquerel. A richiedere le verifiche dell'Arpab era stata l'amministrazione comunale, allarmata, nei mesi precedenti, dalla presenza di sostanze radioattive nelle acque dei pozzi di privati cittadini in contrada Isca Pantanelle. L'allora sindaco di Sant'Angelo le Fratte aveva così chiesto che si facessero rilevazioni anche nell'area industriale di Isca - Pantanelle, nei pozzi e nelle scuole. Tutti i risultati escono nella norma tranne quelli della scuola materna. La causa della presenza di radon nell'istituto scolastico viene individuata nelle rocce della montagna su cui si trova il fabbricato. Le radiazioni si sarebbero infiltrare attraverso le giunture dell'edificio, solai e micro - fessure delle pareti, e dalle fondazioni. Scoppia la psicosi tra i genitori che minacciano di ritirare i bambini dalla scuola. Si susseguono le riunioni per affrontare il problema. Sindaco, Arpab ed esperti assicurano i genitori perché i rilievi fatti hanno dato risultati allarmanti e comunque di poco al di sopra della norma consentita e sostengono che la situazione viene tenuta costantemente sotto controllo e monitorata per evidenziare eventuali anomalie. Ma alla fine saranno necessari interventi di bonifica e la realizzazione di un sistema adeguato di aerazione per eliminare il pericolo. Natura pericolosa per l'uomo non solo a causa del radon. Accanto al gas (di cui tanto si parlò nel 2009 dopo il terremoto in Abruzzo) c'è anche la tremolite, un tipo di amianto tra i più pericolosi per la salute se disperso nell'aria e inalato. Tra le zone più a rischio in Basilicata figura il Lagonegrese. La morte nel 2001 di un pastore di Lauria per mesotelioma pleurico rivela il pericolo dell'affioramento delle famigerate rocce verdi contenenti amianto. Un misuratore radon, gas naturale uaperoico invisibile; -tit\_org-

## Tragico incidente stradale con due morti e due feriti sulla strada tra Massafra e Crispiano: un uomo di Potenza tra le vittime

[Redazione]

6 dicembre, 2017 17:32 | Pubblica utilità 0 [load]Facebooktwittergoogle\_pluslinkedinmail E di due morti e due feriti il bilancio di un incidente stradale avvenuto sulla provinciale 42 che collega Massafra a Crispiano, nel Tarantino, in prossimità della comunità Airone. A quanto si appreso, si sono scontrate frontalmente una Fiat Punto e una Mercedes. Sul posto sono intervenuti operatori del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri del comando provinciale di Taranto. Le vittime, un uomo di 69 anni di Potenza e un uomo di 73 anni di Statte, in provincia di Taranto, sarebbero il conducente della Fiat Punto e uno dei passeggeri della stessa auto. Un terzo passeggero della Punto e il conducente della Mercedes sono stati trasportati in ospedale e ricoverati con prognosi riservata.ambulanzaFacebooktwittergoogle\_pluslinkedinmail